IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 254 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 14 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Marocco e Balcani.

Se la politica interna, nel momento attuale, non offre materia ad alcuna utile discussione, la politica estera non presenta motivo ad alcuna seria preoccupazione, sebbene vi siano talune questioni d'interesse internazionale, che meritano di essere seguite nel loro svolgimento.

Il mutamento avvenuto nella situazione del Marocco, che non pareva tra le cose più probabili, sebbene la eventualità non fosse esclusa, ha richiamata l'attenzione delle sfere diplomatiche, che si erano rivolte agli avvenimenti, anche più inattesi, del Bosforo.

La prevalenza ottenuta da Mulay Afid nella lotta fraterna per il trono moresco ha modificato lo stato di cose, che si veniva trascinando senza certezza di un sollecito e definitivo esito. Si comprende quindi come la Francia e la Spagna, che hanno avuto un mandato speciale e determinato dalle Potenze, si siano trovate nella necessità di concretare una Nota informativa con alcune proposte circa la nuova situazione.

Sul carattere di tali proposte, che non si conoscono, è sorta qualche polemica più o meno opportuna e non certamente proficua, mancando la base essenziale, che è la cognizione positiva delle proposte stesse.

Stando al più recente dispaccio da Tangeri, Mulay Afid avrebbe, in una lettera al Corpo diplomatico, dichiarato di riconoscere gli impegni di Abd El Aziz, chiedendo il riconoscimento delle Potenze e il loro appoggio per l'attuazione delle riforme stabilite nell'Atto di Algesiras.

E' ovvio notare che il riconoscimento del nuovo Sovrano del Marocco non potrebbe avvenire senza il riconoscimento da parte sua dell'Atto di Algesiras e di tutti i trattati vigenti tra il Marocco e le Potenze, quindi se la lettera è vera, essa semplificherebbe la situazione.

Ciò posto, come canone, ci pare inutile, per ora, anzi dannosa, ogni altra discussione.

In materia di politica estera la prudenza da parte della stampa non è mai troppa e l'assioma non vale soltanto pel Marocco, ma in generale.

E ciò diciamo specialmente a proposito di alcune polemiche cervellotiche e pregiudizievoli di una parte della stampa italiana, quella che per sei o sette anni avendo sentito il bisogno di avvertire l'Europa che l'Austria marciava su Salonicco, ora si preoccupa della Bosnia e dell'Erzegovina, alla cui annessione la nostra alleata non pensa neppure.

Non sarebbe meglio in omaggio alla serietà, patria una buona volta col sistema ridicolo di trattare la politica estera a vanvera e a base di fantasia, ciò che si risolve soltanto in pregiudizio della dignità ed anche degli interessi generali del paese?

Politica e Diplomazia

Berlino. 13. — Nell'elezione suppletiva al *Reichstag* pel Collegio di Wolfenbüttel (Ducato di Brunswick), vacante per la morte del dep. naz. lib. [illegible] Kaufmann fu proclamato il ballottaggio tra [illegible] (naz. lib.) con 10,771 voti e Rieke (soc.) con 7085.

I Guelfi, che aspirano alla trasmissione del Ducato alla Casa Cumberland, avevano proclamato un candidato proprio, che ottenne 5643 voti.

Berlino. 13. — L'Imperatore ha conferito al Sottosegretario di Stato Sir Charles Hardinge del Ministero inglese degli Esteri l'Ordine dell'Aquila rossa di prima classe.

Dresda. 11. — Nello stato della principessa Matilde, che si ferì al dorso in una caduta da cavallo, si è manifestato un peggioramento.

La principessa Matilde è la sorella maggiore di re Federico Augusto ed ha 45 anni.

Berlino. 13. — Il capitano di corvetta bar. Kayserlingk è nominato addetto navale a Pietroburgo.

Londra. 13. — Il ministro Winston Churchill celebra oggi le sue nozze e si recherà in viaggio sul continente.

(S) **Santillana del Mar.** 13 — Oggi ebbe luogo il battesimo del figlio dell'Infante Carlo. Lo stato della madre è sempre soddisfacente.

Padrino è stato l'Infante Raniero e madrina la Contessa di Parigi.

(S) **San Sebastiano.** 13 — Il Pres. del Consiglio, Maura, è atteso per oggi.

Il Ministro degli esteri dice che i Sovrani partiranno da San Sebastiano verso la fine del mese diretti a Monaco, Dresda e Budapest.

Rimarranno in Austria-Ungheria due settimane. La loro assenza durerà in tutto un mese.

Il Ministro degli Esteri accompagnerà i Sovrani soltanto per una parte del loro viaggio.

(S) **Parigi.** 13 — Il Pres. del Cons., Clemenceau, ha conferito stasera al Ministero dell'Interno col Ministro della Guerra e col generale Bailloud, comandante il XIX Corpo d'armata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest.

Budapest. 13. — Secondo accordi ufficiali presi l'Imperatore riceverà a Budapest oltre ai Reali di Spagna anche la visita in forma solenne del principe Ferdinando e della principessa Eleonora di Bulgaria.

Essi giungeranno il 22 settembre.

In Persia

(S) **Teheran.** 13 — I Governi inglese e russo hanno fatto rimostranze allo Scià per gli affari di Tarres che non sono stati accomodati come era stato promesso.

Le elezioni legislative sono state rinviate a novembre.

A Tauro regna grande agitazione. La città è stata bombardata per due giorni. Fu proibita la vendita degli alcools.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi. 14, ore 2.15. — Alcuni giornali annunziavano che lo Czar aveva offerto al conte Witte il portafoglio delle finanze in sostituzione del Ministro Kokowtzoff.

Un'agenzia telegrafica parigina ha mandato un dispaccio a Vichy, dove si trova attualmente l'uomo di Stato russo, ed egli ha pregato di smentire questa notizia.

— Si annunzia da Lisbona che, dietro consiglio dei suoi Ministri, Re Manuel ha deciso di fare un viaggio nelle principali città del nord del Portogallo. Il Re sarà accompagnato dal Ministro della guerra.

La stampa portoghese dice che questa decisione del giovane Sovrano consoliderà il suo regno.

— E' morto all'età di 62 anni l'illustre pittore francese Giacomo Wagrez, che imitava nelle sue scene i soggetti del rinascimento italiano. A lui si deve una deliziosa edizione del *Decamerone* del Boccaccio.

Le Delegazioni austro-ungariche.

Budapest. 13. — E' stato deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri comuni di rimandare la sessione delle Delegazioni austro-ungariche, che dovevano riunirsi a Budapest il 20 corr. al 10 ottobre.

Il decreto contiene una motivazione, che ascrive il rinvio al desiderio di lasciare un mese di tempo per i loro lavori alle varie Diete, che si riuniscono il 15 corr., visto che i capi dei vari partiti nelle Diete sono quasi tutti membri delle Delegazioni.

Inoltre però i ministri comuni e più specialmente il ministro Burrian hanno dichiarato nei circoli politici che un'altra ragione ha influito sulla deliberazione.

Il Governo intende precisare bene quale dovrà essere la propria linea di condotta di fronte alle Delegazioni nelle questioni costituzionali, che riguardano la Bosnia e l'Erzegovina. E non essendo il ministro Burrian di ritorno dalle provincie occupate che da pochi giorni, egli ha avuto tempo di riferire le sue impressioni, ma non di formulare delle proposte concrete e di sottoporle ai suoi colleghi. Onde apparve inevitabile il rinvio.

La stampa riconosce in generale fondato il rinvio, soltanto i giornali tedeschi temono che la situazione politica in Boemia ne sarà danneggiata. Ivi la Dieta si raduna il 20 corr. e non potrà avere terminato le difficilissime e laboriosissime trattative per un accordo fra le due nazionalità per il 10 ottobre, dove i capi tanto dei tedeschi quanto degli czechi si dovranno trovare a Budapest per le Delegazioni.

In quest'occasione i giornali rilevano, che l'eccitazione delle due nazionalità in seguito ad una serie interminabile di incidenti è molto aumentata e che sarà oltremodo difficile di venire ad una pacificazione.

L'Imperatore ha nominato a Presidente della Dieta boema nella nuova sessione il principe Ferdinando Lobkwitz czeco, e a vicepresidente il dep. Urban tedesco.

RIFORME FINANZIARIE IN RUMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bucarest 12. — Il Ministro delle finanze, signor Emilio Costinescu, presenterà prima delle vacanze natalizie il bilancio generale dello Stato alla Camera, che riprenderà le sue sedute il 28 novembre.

Il Ministro presenterà anche vari altri progetti finanziari, tra i quali un progetto di legge per modificare le disposizioni dell'attuale legge sulle pensioni in un senso più liberale e più ispirato a concetto di giustizia.

Si stabilirà un diritto acquisito di indennità per tutti i funzionari che per dieci anni hanno a tale titolo pagato una quota da rilasciarsi alle casse dello Stato: il diritto sarà maggiore per quindici anni di servizio e via di seguito.

La legge sulle pensioni oggi in vigore era stata votata in un momento di grande ristrettezza economica, mentre oggi le finanze si trovano in buono stato e permettono riforme nel senso sovraccennato.

Per la stessa ragione il Ministro Costinescu proporrà anche di modificare la legge sugli stipendi dei funzionari dell'Amministrazione centrale.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli.** 13. — Contrariamente a quanto era stato detto la fusione è completa tra il Comitato Unione e Progresso e la Lega del Principe Sabah ed Din, sulla questione del principio del decentramento amministrativo.

(S) **Smirne.** 13 — I ferrovieri di Aidin si sono posti in sciopero, esigendo le dimissioni del direttore Barfield. Si temono disordini.

Il Comitato giovane turco ha chiesto rinforzi di truppa.

Costantinopoli. 13. — E' sorta una controversia tra il Principe Abdul Medjid, figlio dell'ex Sultano Abd-El-Aziz, ed il Gran Visir a cagione di un'intervista che il Principe Abdul Medjid ha accordato ad un giornale parigino.

In una intervista con un redattore del giornale *Yeni Gazette* il Gran Visir ha espresso l'opinione che la dichiarazione fatta da un membro della famiglia imperiale ad un giornale estero viene a creare alcune difficoltà politiche, sopratutto data la situazione attuale del Gran Visir.

Egli ha ricordato che il Gabinetto ha già pubblicato il suo programma politico.

Il Gran Visir ha criticato la condotta di una parte della stampa, che si lagna a torto della lentezza del programma degli affari.

I giornali dichiarano oggi che il Sultano ha ceduto al Tesoro, tutte le miniere, di proprietà della Corona.

L'Ambasciatore di Russia Zinovieff è stato ricevuto ieri in udienza dal Sultano, al quale ha consegnato un regalo dello Czar consistente in un cofanetto.

Il Sultano ha pure ricevuto il Principe Medjid senza dubbio per trattenerlo circa la sua controversia col Gran Visir.

Costantinopoli. 13. — Il Sultano in occasione del suo genetliaco, ha ricevuto, oltre i Ministri e i dignitari, tre membri del Comitato «Unione e Progresso» e li ha assicurati che osserverà strettamente la Costituzione.

Il Sultano ha ripetute le stesse assicurazioni alle autorità religiose.

Fra le notabilità ricevute era il Delegato apostolico.

Un incidente turco-bulgaro.

(S) **Atene.** 13. — Rallis, capo dell'opposizione, è partito per Volo ove s'imbarcherà per Salonicco, recandosi a Monastir, a Serres e a Costantinopoli per rendersi conto della situazione creata in Macedonia dal nuovo regime costituzionale in Turchia.

(S) **Costantinopoli.** 13 — L'Agente diplomatico bulgaro Guechow, non avendo ricevuto l'invito al pranzo offerto dal Ministro degli esteri, è partito iersera per Sofia.

Congresso Eucaristico di Londra.

(S) **Londra.** 13 — Nella riunione di iersera, l'arcivescovo di Westminster dichiarò che, in seguito a consigli confidenziali, dati dal Primo ministro e nell'interesse dell'ordine pubblico, nonchè per deferenza verso le autorità, la processione odierna sarà seguita dagli arcivescovi e dai vescovi in abiti comuni e tutti gli elementi del cerimoniale ecclesiastico saranno esclusi.

La dichiarazione dell'arcivescovo produsse viva emozione.

— Nella serata vi fu una sfilata dinanzi al pal. arcivescovile di 20,000 fanciulli. Al balcone assistevano il card. Vannutelli, due altri cardinali e molti vescovi. Un giovane, alla testa del corteo, portava un crocifisso con la scritta: Dio converta l'Inghilterra. La sfilata del corteo, splendida, fu salutata da grida entusiastiche, da cantici con un ritornello: «Dio benedica il nostro Papa.»

Alla Cattedrale il Primate d'Irlanda, card. Logue, disse un sermone sul «Sinite parvulos» e pronunciò elevate parole per la chiusura del Congresso.

Nella riunione all'*Albert Hall* non vi erano che uomini ed erano diecimila. L'entrata del Legato pontificio fu salutata da prolungate ovazioni.

(S) **Londra.** 13. — All'ultimo momento è stata proibita l'esposizione pubblica del Sacramento.

Malgrado ciò nel pomeriggio la folla si accalca in gruppi compatti nei dintorni della cattedrale di Westminster. Fino dalle due, migliaia di cattolici arrivano con treni speciali e si dispongono lungo le vie che percorrerà la processione.

Si calcola che 50,000 cattolici assisteranno a questa processione. Un imponente numero di *policemen* assicurerà l'ordine, mentre 20 mila cattolici inglesi formeranno un doppio cordone lungo il percorso per evitare disordini, d'altronde poco probabili.

La processione avrà luogo, come era stato stabilito, colla differenza tuttavia che il Santo Sacramento non uscirà dalla cattedrale di Wesminster e che i dignitari ecclesiastici saranno in abito da città.

La processione privata avrà luogo nell'interno della cattedrale in gran pompa secondo il rito latino. Il Cardinal Vannutelli porterà egli stesso il Santo Sacramento; il Legato pontificio sarà preceduto dai cantori e dai dignitari ecclesiastici di ogni rango.

I membri dell'ordine di Santo Stefano porteranno il baldacchino. Il Legato sarà seguito dall'Arcivescovo di Westminster, dai ciambellani pontifici e dai capi degli ordini religiosi.

Dopo la processione il Legato dal balcone della cattedrale impartirà la benedizione.

(S) **Londra.** 13. — Centomila persone hanno assistito alla processione, in occasione del Congresso Eucaristico.

Nessun incidente notevole.

(S) **Londra.** 13. — Durante il pomeriggio una folla numerosa si è ammassata dinanzi alla Cattedrale di Westminster ed ha cantato inni. Appena la processione è uscita dalla Cattedrale si è udita un'immensa acclamazione.

In vari punti del percorso della processione singoli gruppi di protestanti raccoltisi hanno fischiato il passaggio del corteo, ma queste dimostrazioni sono state soffocate dalle acclamazioni e dal canto di inni sacri.

In alcuni punti i gruppi protestanti hanno intuonato il canto del *Gloria* ed hanno tentato di rompere i cordoni della polizia. In complesso non si è verificato nessun disordine notevole.

In seguito al divieto fatto stamane dal Governo di esporre in pubblico il Santissimo Sacramento, alla processione è mancata una parte della pompa esteriore che le si voleva dare.

Il cardinale Vannutelli vestiva l'abito rosso. Un giovane portava innanzi a lui un gran crocefisso. Quando la processione è rientrata alla Cattedrale il Santo Sacramento è stato esposto all'adorazione dei fedeli.

Il cardinale Vannutelli ha dato poi la benedizione ai cattolici riuniti intorno alla chiesa. Si calcola che centomila cattolici abbiano assistito alla cerimonia.

ARMI ED ARMATI

Materiale da campo.

Con criterio pratico il Ministero della guerra ha durante le recenti manovre fatto sperimentare alcuni nuovi tipi di materiale da campo. Ecco in sunto le risultanze di detti esperimenti:

Telefoni. L'esperimento fu fatto su vasta scala con 80 apparati del cap. del genio Anzalone ripartiti fra quartieri generali, batterie d'assedio, forti, sezioni di sanità ecc. Il risultato parve ottimo, dato il numero grande dei fonogrammi trasmessi: rimarchevole la facilità con la quale le truppe stendono le linee volanti (filo di rame rivestito di guttaperca) sulle siepi, alberi, comunque, intrecciando varie linee su quella permanente. Si deduce che il telefono da campo avrà una larga applicazione, sostituendo con vantaggio il telegrafo.

Tende-baracche pei feriti. — Non si è ancora riusciti ad una tenda ideale, ma si è, pare' molto vicini... Gli esperimenti furono tre: due con tenda Gottschalk - 9 per 11 - peso 809 kg. in 10 colli. E' a doppia parete a difesa contro caldo e freddo, razionale ventilazione pel sistema di aperture — 10 lettini a terra e occorrendo per esigenze momentanee può dar posto anche a 20 individui. La costruzione della tenda fu trovata ottima sotto tutti i riguardi e risponde a tutte le esigenze.

Soltanto non è someggiabile. Una tenda del ten. med. Baion fu considerata un primo tentativo che servirà di esordio a modificazioni e migliorie.

La tenda-baracca mod. 1887 serve per dormire non per ricovero di feriti.

Barelle da soldato. — La n. 2, costruita per trasporto di feriti in montagna, epperò someggiabile, piegabile ecc. come gli stretti passaggi, è stata giudicata sotto tutti i riguardi la più rispondente allo scopo, poichè permette di portare con facilità il ferito, disteso, oppure seduto, o inclinato.

Illuminazione. — Furono sperimentati vari tipi di lampade giapponesi, una francese sul genere dei fanali di automobile e una tedesca (Schultze di Berlino) che può dirsi usuale, formata da tre pareti a vetro saldamente incastrate e da una quarta con specchio concavo riflettore. Dice il rapporto che questa lampada, nonostante qualche lieve difetto nel congegno della fiamma, serve benissimo per la ricerca dei feriti, avendo nel congegno una cassetta con due litri di petrolio.

Quella francese, pel suo fascio di luce vivissima, servirebbe piuttosto come faro fisso per lavorare di notte o per indicare gli stabilimenti mobili del campo.

Salette di ripiego per trasporto di materiale — Se n'erano provate diverse anche l'anno scorso: servono per rendere rotabile il materiale scomposto ed in certi casi anche gli attuali cannoni da campagna, che in strade montuose non potrebbero essere trainati. I risultati furono soddisfacenti.

Alimentazioni. — Opportuni e con ottimi risultati furono gli esperimenti sull'impiego del risone (riso di qualità secondaria) e del condimento di conserve per minestre. I soldati hanno dimostrato tale preferenza per questo tipo di minestra, da superare ogni confronto con altri tipi di rancio.

Queste in complesso sono le risultanze degli esperimenti utilissimi fatti durante le manovre terrestri.

ALL'ESTERO.

Alle manovre francesi.

(S) **Valençay.** 13. Nelle manovre di oggi hanno avuto luogo specialmente scaramuccie di cavalleria che avevano soprattutto lo scopo di riavvicinare i due eserciti.

Il tempo è superbo. Gli ufficiali esteri e grande folla hanno seguito le manovre, che sono terminate a mezzogiorno.

Credito, industria e commercio

Sebbene manchi ancora qualche settimana alla rientrata del mondo bancario nel movimento degli affari, il mercato europeo continua a mantenere una discreta tendenza, con qualche variante tra le grandi piazze. Quelle del Nord, ad es., furono nella decorsa ottava molto calme: difatti Berlino e Vienna manifestarono un po' di pesantezza, mentre Londra, e specialmente Parigi, mantennero una intonazione di fermezza e favorevoli disposizioni.

Il mercato francese ha esordita la settimana, favorito da una buona corrente di affari su tutti i riparti dei valori e specialmente sul gruppo russo; nè i realizzi successivi e facili per la stagione che si attraversa valsero a paralizzare la tendenza al rialzo.

Tutto considerato, si può ritenere che la imminente liquidazione, date le condizioni del mercato generale, si svolgerà in modo da conservare l'attuale stato soddisfacente: che è dovuto anzitutto al fondo solido del mercato stesso per l'abbondanza di capitali disponibili e per la fiducia che si ha nella situazione politica internazionale, nonostante la questione marocchina, che si chiarirà certamente con l'attesa Nota franco-spagnuola.

E' vero che la situazione, in seguito al cambiamento avvenuto nel trono, può presentare qualche difficoltà, ma le affermazioni dell'ultimo dispaccio sui propositi del nuovo Sultano di accettare senza riserve l'Atto di Algesiras e sovratutto l'accordo che ha prevalso fin qui fra tutte le Potenze per riuscire ad una sistemazione, escludono qualunque probabilità di gravi dissensi.

D'altra parte le dichiarazioni esplicite, ripetute anche nel recente discorso dell'Imperatore Guglielmo, di piena sicurezza nel mantenimento della pace, sono tali da rassicurare anche gli spiriti più facili a ondeggiare.

— Il mercato italiano continua a mantenere un contegno abbastanza calmo ed onesto, come risulta dal prospetto comparativo fra le due ultime settimane. Le rendite continuano a dar prova di fermezza pari a quella del cambio, che non si lascia smuovere, mentre i valori, con qualche lieve oscillazione da un giorno all'altro, finiscono coll'essere stazionari. Ed è bene che sia così.

Ciò che è degno di nota, e che non tutti sanno, è l'affluenza crescente nei depositi alle Casse pubbliche e specialmente alle Banche popolari, che raccolgono i piccoli risparmi, tantochè si trovano imbarazzate nei rinvestimenti.

Mercato inglese.

	5 Settembre	12 Settembre
Consolidato	86 1/2	86 3/4
Italiano	103 1/4	103 3/4
Turca	95 —	95 1/4

Banca d'Inghilterra. — I ritiri di oro per la esportazione sono stati controbilanciati dal riflusso di numerario dalla circolazione interna. La riserva è difatti aumentata di oltre 200,000 st., salendo a 27.507.508 st., cifra inferiore di 500.000 st. a quella della corrispondente settimana dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agl'impegni è pure salita, con un aumento di 3/8 a 53 e 5/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si mantiene sul 2 e 1/4 per 0/0 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New-York si presenta lievemente più debole di quella della settimana precedente. La riserva totale segna una diminuzione di 759,000 st., restando a 82.061.000 st., conservando tuttavia una eccedenza di 11.929.150 sterline.

Mercato francese.

	5 Settembre	12 Settembre
3 0/0 francese	97.75	97.60
3 0/0 perpetuo	96.92	96.80
Italiano	104.25	104.20
Spagnuolo	96.45	96.40
Rendita turca	95.95	96.—

Banca di Francia.

	10 Settembre 1908	Differenza dal 3 Settemb. 1908
Riserva oro	3,220,204,445	+ 2,787,870
» argento	900,552,391	— 3,682,844
Portafogli	553,540,057	— 210,728,030
Anticipazioni	511,022,898	— 3,468,748
Conti correnti	453,446,899	— 55,391,452
Id. col Tesoro	135,120,290	— 391,977
Circolazione	4,765,898,105	— 63,026,575

Mercato italiano.

	5 Settembre	12 Settembre
Rendita 3,75 0/0	104.05	104.07
Rendita 3 1/2 (1)	103.—	103.02
Banca d'Italia	1272.—	1271.—
» Commerc.	818.—	821.—
Credito Italiano	573.—	574.—
Fondiario Italiano	545.—	545.—
Banco di Roma	104.—	104.—
Mediterranee	407.—	405.—
Meridionali	670.—	668.—
Sicule	575.—	575.—
Navigazione	410.—	408.—
Raffinerie	345.—	346.—
Acciaierie	1454.—	1442.—
Società Veneta	202.—	203.—
Acqua Marcia	1470.—	1480.—
Gas	1037.—	1031.—
Omnibus	252.—	252.—
Condotte	328.—	329.—
Immobiliari	262.—	263.—
Beni Stabili	279.—	279.—
Imprese fondiarie	97 —	96.50
Elba	457.—	459.—
Metallurgica	131.—	130.—
Ferriere	242.—	242,50
Ansaldo	194.—	195.—
Zuccheri nuovi	79.—	76.75
Id. Valsacco	50.—	52.—
Montecatini	118.—	112.—
Molini	82.50	83.—
Carburo Roma	815.—	800.—
Kerka	396.—	393.—
Antimonio	108.—	112.—
Azoto	190.—	189.—
Elettrochimiche	70.—	69.—
Concimi	167.—	167.—
Cines	345.—	335 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	354.—	355 —
Ferr. Italiane 4 0/0	502.50	503.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	502.50
C. Risp. Milano 5 0/0	518.—	518.—
S. Paolo Torino 5 0/0	508.50	505.50
Cambio	100.—	100.—

Conversazioni letterarie.

Pietro Vigo: *Storia degli ultimi trent'anni del secolo XIX*, due vol., Milano, Fratelli Treves, 1908.

Antonio Russo Ajello: *Tragedia e scena dialettale*. Torino, Renzo Streglio, 1908.

Gandolin: *Il Pupazzetto francese*. Torino, Renzo Streglio, 1908.

Ho conosciuto Pietro giovine studente *studioso* nel 1873, in occasione dei funerali di Guerrazzi a Livorno. Suo padre, cortese ed intelligente tipografo-editore, aveva allora, per la sua biblioteca, accolto il manoscritto della mia *Storia dei viaggiatori italiani nell'India*. Era evidente la sua soddisfazione di trovarsi in relazione non solo editoriale, ma amichevole, con gli scrittori, ch'egli mostrava prediligere. In quel tempo, gli editori solevano ancora compensare gli autori delle loro fatiche, e la buona abitudine dava loro una certa dignità di patronato, che faceva loro considerare gli autori come di loro famiglia. Perciò abbiamo tutti potuto avvicinare il tipografo-editore Vigo come uno de' nostri; e chi lo avvicinò allora potè rilevare la viva compiacenza paterna nel vedere il figliuolo allevarsi con fervore ed entusiasmo agli studii, diligentissimo nella scuola, e già partecipante con interesse agli avvenimenti della vita pubblica, politica e civile contemporanea, alla quale il padre, galantuomo e gentiluomo, prendeva una parte animata.

Ecco in qual modo dunque l'annalista odierno degli ultimi avvenimenti d'Italia, può parlare dei suoi proprii ricordi anche lontani: «Nè i fatti soli ho esposto, ma, per quanto mi è stato possibile, le idee e i sentimenti che o dalle mie reminiscenze, — di quanto ho narrato pienamente mi ricordo — o dall'altrui testimonianza m'è riuscito raccogliere sui fatti medesimi». Il testimone oculare di avvenimenti storici è, senza dubbio, autorevole, ma, per quanto imparziale e alieno da passioni, vede sempre le cose che narra sotto un aspetto solo, per lo più, incompleto. E' quindi necessario, s'egli vuole scrivere storia e non cronaca personale, ch'egli compia la propria erudizione con una larga notizia di fatti bene documentati.

E questo fece, con lodevole diligenza, Pietro Vigo. Il ricordo personale giova mirabilmente ad animare e far più vivace il racconto di fatti da lui, in parte vissuti, e in ogni modo sentiti. Noi vediamo, per esempio, come nelle *Storie Fiorentine* del Machiavelli, il racconto si faccia più drammatico quanto più lo storico si avvicina ai suoi tempi, onde la Congiura de' Pazzi, nel tempo della quale Niccolò Machiavelli aveva nove anni, e la morte di Lorenzo il Magnifico, due fatti rilevantissimi di storia fiorentina, de' quali lo storico fu testimonio, vengono a prendere nel racconto un'animazione insolita che gli accresce evidenza.

Ma, se anche lo storico non abbia in alcun modo partecipato agli avvenimenti che egli narra, o per l'educazione e istruzione ricevuta, o per l'ambiente in cui visse, o per insufficienza d'informazioni, il colorito ch'egli dà, con la sua parola accesa, agli avvenimenti potrebbe alterarne alquanto la realtà, se egli non si aiutasse ancora con gli abbondanti materiali che la storia contemporanea offre al narratore, come i giornali, le note diplomatiche, i telegrammi, gli atti del Parlamento che concorrono tutti insieme a illuminare la figura del nostro tempo.

E' necessario, senza dubbio, molto discernimento, per vagliare tali documenti e non esagerarne l'importanza, e metterli fra loro in rapporto di continuità storica; e per acquistare un tale discernimento è necessario, oltre un giudizio equo e sereno, una lunga pratica degli uomini e delle cose, e un lungo abito critico fatto nella lettura dei varii documenti che possono giovare alla storia. Avendo Pietro Vigo, per molti anni, insegnato storia nell'Accademia Navale di Livorno, egli ebbe tempo e modo di darsi questa disciplina, prima di accingersi al grave compito di proseguire fino al presente, dall'anno 1870, in cui li aveva lasciati Isaia Ghironi, i gloriosi annali del Muratori. Gloriosi e preziosi, ma aridi. Il grande storico di Vignola si contentava di notare d'anno in anno, e quasi giorno per giorno, gli avvenimenti dei secoli lontani, senza confortarli, o quasi mai, d'alcuna sua osservazione, che si segnalasse particolarmente alla nostra attenzione.

E quando il grande annalista s'avvicinò al suo tempo e incominciò a narrar casi, dei quali egli avrebbe potuto essere buon giudice, la sua qualità di suddito estense, di ecclesiastico, di uomo ligio a molte autorità, che avrebbero potuto castigarlo d'ogni giudizio troppo sincero, lo rese eccessivamente guardingo, di modo che, come storico contemporaneo, anche il grande Muratori scrisse un po' troppo *ad usum Delphini*.

Da questi legami si trovò invece sciolto, nell'età nostra, Pietro Vigo. Egli avrebbe potuto correre altri pericoli; vivendo tra le parti che hanno agitato la vita italiana nel trentennio che corse dal 1870 al 1900, repubblicani e anticlericali da una parte e monarchici e clericali dall'altra, egli avrebbe potuto, secondo le sue simpatie e antipatie colorire gli avvenimenti in modo, da adattare la storia alle sue idee e ai suoi sentimenti. Egli merita perciò gran lode d'essersi sottratto a questo pericolo.

Il periodo che corse dal 1870 al 1900 è, senza dubbio, per la storia italiana, il più denso di fatti importanti, nel secolo decimonono. Ma noi stessi contemporanei, vivendo di giorno in giorno, incalzati dagli eventi, possiamo facilmente aver dimenticato o negletto molti fatti che, concatenati con gli altri, appaiono ora molto più importanti che non ci si fossero manifestati, nella loro prima forma improvvisa e inaspettati, e isolati, come credevamo.

Ora, collocati al loro posto nella storia, assumono tutta la loro importanza e possono servire di ammaestramento. Il primo volume dei nuovi Annali abbraccia gli avvenimenti di quattro anni (1871-72-73-74); il secondo altri quattro anni (1875-76-77-78). Vediamo con piacere che l'autore non s'è ristretto nei soli avvenimenti politici, ma ha pur tenuto conto di alcuni avvenimenti scientifici e letterari, che gli parvero, negli otto anni da lui narrati, più notevoli. Ma, com'egli accennò alla traslazione in Santa Croce delle ossa del Foscolo, così avrebbe potuto accennare alla traslazione nello stesso tempio delle ossa del celebre archeologo Canina da Roma, del celebre autore della Storia d'Italia, Carlo Botta, dal Piemonte: come accennò alle feste centenarie in onore del Petrarca, così avrebbe potuto ricordare quelle in onore di Michelangelo, del Machiavelli e dell'Ariosto, che furono solenni e caddero pure in quegli anni: così avrebbero meritato qualche ricordo i grandi Congressi internazionali scientifici raccoltisi in Italia, a dimostrazione de' progressi fatti negli studi dagli Italiani della risorta Italia.

Ma queste sono lacune alle quali potrà agevolmente rimediare una prossima probabile edizione di quest'opera utilissima, per la quale autore ed editore meritano la maggior lode. Essa è, per ora, il miglior libro, nel quale possiamo orientarci nella storia fin qui molto disordinata e sconnessa del nostro risorgimento: con la guida del libro di Pietro Vigo noi abbiamo ora trovato un ottimo filo conduttore, il vero filo d'Arianna, che ci condurrà fuori, sani e salvi, dal labirinto, nel quale smarrivamo spesso le traccie della verità.

***

Ho parlato poco fa del libro aneddotico di Jarro su Tommaso Salvini; l'avvicinarsi del giubileo del grande tragico ridesta altre reminiscenze, delle quali si fece raccoglitore amoroso e diligente l'avvocato Antonio Russo-Ajello, di Palermo, in un bel volumetto illustrato, che ci offre l'editore Renzo Streglio di Torino, aggiungendovi due studii attraenti su Eduardo Scarpetta, il comico napoletano, e Giovanni Grasso, il forte attore siciliano.

Il Russo-Ajello studia il Salvini nell'arte e nella vita. Il giovane scrittore assume, nella lode, tono enfatico e consueto alle gazzette teatrali. Le notizie che egli rimette in giro, su per giù, sono quelle stesse che si trovano già nel libro di Memorie, compilato dallo stesso Salvini, e nel suo libro aneddotico di Jarro; ma essendo ora riunite in modo succinto, si rileggono ancora volentieri.

Atti del Governo

R. Marina. — Movimento:

Capit. di vasc. Carlo Scotti da Capo di Stato magg. e Com. Difesa Maddal. a comandante e responsabile r. nave « Amalfi ».

Capit. di freg. Gaspare Albenga dalla disponibilità a Capo di Stato magg. e com. Difesa Maddalena.

I seguenti ufficiali della Riserva navale, chiamati temporaneamente in servizio attivo, ne sono dispensati: Cap. di freg. Gerolamo Marcello - Capitani di corv. Giovanni Roscagli, Nicolò Leonardi e Umberto Cordero di Montezemolo - 1° ten. Ettore Frigerio - Ten. di vasc. Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga.

Il Guardiamarina Renato Strasseri sbarca dalla r. nave « Vettor Pisani ».

Col 16 ottobre p. v. hanno luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto:

Ufficiale di porto di 1ª cl. Salvatore Mastio, da Portotorres a Cagliari - Id. id. Arnaldo Cignolini, da Genova ad Oneglia - Id. id. Attilio Sechi, da Oneglia a Genova.

Id. di 2ª cl. Giovanni Marzari da Genova a Portotorres.

Applicato di porto di 1ª cl. Francesco Accardi, da Palermo a Salerno (in luogo di Genova).

Id. di 2ª cl. Alberto Pace da Salerno a Genova - Agostino Cignoitel da Cagliari a Genova.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 13. — Nel pomeriggio di ieri una Commissione di capi e sotto-capi gassisti di Milano, si è presentata in Municipio, ove fu ricevuta dall'assessore Morpurgo, in assenza del sindaco e dichiarò, a nome di tutto il personale, di accettare l'arbitrato per una soluzione della nota vertenza colla Direzione.

In conseguenza di ciò, stamane tutti hanno ripreso il lavoro senza incidenti.

Genova, 13. — Il vento fortissimo di Levante fece ingrossare talmente il mare, che le ondate sorpassavano il Molo Giano, e si riversavano nella via che conduce allo Stabilimento Ansaldo.

Il piroscafo *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo, ormeggiato al Molo Lucedio, ruppe gli ormeggi, e si addossò a un piroscafo in demolizione.

Un grosso piroscafo inglese ormeggiato al Lucedio, arò sulle ancore, ma riuscì a scagliarsi e potè partire.

Il *Sannio* che doveva uscire ieri dal bacino n. 1, non potè uscirne in causa del forte vento.

I bagni popolari rimasero chiusi.

Savona, 13. — Causa un corto circuito elettrico, si manifestava un incendio nello Stabilimento della Società Siderurgica.

In breve le fiamme si propagarono alla tettoia, in prossimità della Palestra ginnastica comunale, ove si trova accatastata grande quantità di paglia per le truppe di passaggio.

I pompieri riuscirono ad isolare e localizzare il fuoco evitando così danni maggiori.

I danni si fanno ascendere a circa 100 mila lire. Lo stabilimento è assicurato.

Loreggia 13 — Si è oggi festeggiato il 25° anniversario della prima Cassa rurale italiana, creata nel 1883 da Leone Wollemborg, alla presenza dello stesso on. Wollemborg, di soci agricoltori, delle autorità locali e provinciali e numerosissime rappresentanze.

Hanno parlato il Sindaco Tolomei ed il rappresentante della Prefettura.

Ha risposto l'on. Wollemborg.

Quindi si sono inaugurati il nuovo fabbricato scolastico e la lapide a Pierobon Luigi di Loreggia, caduto a Dogali, con discorsi del Provveditore agli studi Cavazza e del Segretario del Comitato, Gauzina.

Il paese è animatissimo e festante.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 13. — A San Lazzaro di Savena, a pochi chilometri da Bologna, il delegato cav. Ungari con alcuni agenti sequestrò in uno stallatico circa due quintali di sigari e sigarette.

Il proprietario dello stabile ed il padrone dello stallatico sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Città di Castello, 3. — Sono generali i lamenti per la mancanza di carri alle varie stazioni che produce un ristagno nelle spedizioni delle merci e specialmente dei grani.

La Direzione delle ferrovie dell'Appennino Centrale, ai vari reclami rispose che ciò dipende dalle ferrovie dello Stato, la quale alla stazione di Arezzo fa mancare i mezzi di trasporto necessari tanto che numerosi sono i carri dell'Appennino Centrale colà giacenti in attesa del trasbordo delle merci sui carri delle ferrovie dello Stato.

Si spera in un pronto provvedimento, senza del quale sarebbero incalcolabili i danni che ne risentirebbe il commercio.

Le feste dantesche a Ravenna.

(S) **Ravenna**, 13. — Il tempo è splendido, le vie sono affollatissime I treni portano moltissimi forestieri.

Alle 8 il campanone della torre annuncia l'entrata nel canale dei piroscafi « Ravenna », « Hungaria », « Daniel », « Erno » e « Istria ».

La rappresentanza municipale col gonfalone e con un drappello di pompieri, 50 Associazioni con bandiere e una folla enorme con musiche e fanfare si recano alla Darsena per ricevere le rappresentanze istriane. I piroscafi sono accolti entusiasticamente.

Si forma subito un corteo che si reca a deporre corone sui monumenti dei Martiri e di Anita Garibaldi.

Il Municipio offre quindi un vermouth d'onore.

— E' giunto anche il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

(S) **Ravenna**, 13 — Alle ore 11,30 è stata inaugurata la Sala Dantesca alla presenza delle autorità, di notabilità artistiche e letterari e di una grandissima folla.

Il Sindaco, Ferdinando Gallina, ha parlato nel salone della Biblioteca Cassense ove era spiegata la bandiera della Società Dante Alighieri.

Quindi il prof. Raffaello Righi ha dichiarata aperta la Sala Dantesca tra vivissimi applausi.

La città è festante e animatissima.

Ovunque sventolano bandiere.

(S) **Ravenna**, 13. — Alle 15 nel teatro Alighieri, splendidamente illuminato, ha avuto luogo la consegna dei doni votivi al Municipio di Ravenna.

Teatro gremito; grande folla anche nella piazza e vie adiacenti.

Sul palcoscenico, ornato di piante di pini e ginepri, un busto di Dante circondato dai gonfaloni delle città rappresentate alla cerimonia e fasci di bandiere delle Associazioni.

Hanno parlato applauditissimi: primo il prof. Righi per Ravenna; poi l'avv. Sangiorgi per Firenze, Attilio Hortis, il senatore Isidoro del Lungo per la Società Dantesca, Fattori per la Repubblica di San Marino, Ernesto Nathan per Roma e Innocenzo Cappa.

Alle 17 un imponente corteo, applaudito da folla immensa, si reca alla tomba di Dante per accendere la lampada votiva.

(S) **Ravenna**, 13. Un corteo immenso percorre le vie Mariani, Garibaldi, Guaccimanni, Mazzini e Guido da Polenta e recasi alla tomba di Dante.

Quivi Attilio Hortis versa l'olio nella lampada che dovrà ardere perennemente sulla tomba del poeta.

Il senatore Isidoro Del Lungo porge il fiammifero acceso al Sindaco di Firenze, Sangiorgi, che accende la lampada.

Indi le Società e le rappresentanze sfilano con i gonfaloni e le bandiere dinanzi alla tomba. Poscia il corteo si scioglie.

Una folla immensa continua a gremire le vie.

(S) **Ravenna**, 13. Nel banchetto all'*Hotel Byron*, di 250 coperti, ha regnato grande cordialità.

Al levar delle mense hanno parlato applauditissimi il Sindaco Gallina, il poeta Pitteri, il Podestà di Parenzo, il Sindaco di Firenze, il prof. Bertolini, dell'Università di Bologna, Innocenzo Cappa ed altri.

La città è animatissima; nelle vie circola enorme folla. Le musiche cittadine suonano nelle piazze inni patriottici fra applausi incessanti.

(S) **Ravenna**, 13. Le processioni luminose di soggetti danteschi, fatte in piazza Alighieri sono state seguite con vivo interesse dalla folla che gremiva la piazza.

Molti quadri sono stati accolti con applausi.

Il ricevimento alla Società della Sacca è riuscito splendido ed improntato alla massima cordialità e a vivo entusiasmo.

Nell' Italia Meridionale.

Anzi (Basilicata), 12 — Iersera si è qui spento serenamente il barone **Giuseppe Fittipaldi** a 88 anni. Fu uno dei più benemeriti grandi proprietari della Basilicata, suocero del Ministro on. Lacava e del Proc. Gen. della Cassazione di Napoli, comm. Capaldo.

Il barone Fittipaldi rappresentava, nella decadenza economica della Basilicata, uno di quegli spiriti eletti, di cui quella regione è stata sempre ferace e che messi a capo di vistose proprietà restano esempio di quello che dovrebbero essere i proprietari delle terre meridionali, se volessero davvero coadiuvare il Governo nell'opera di rigenerazione economica assidua che da parecchi anni si segue.

Il barone Fittipaldi dette prova di spirito superiore quando consentì a dare le sue figliuole in ispose a due giovani, che erano allora di modesta apparenza ma davano lampi delle qualità, che poi hanno dimostrato arrivando in diverso campo ai più alti posti del Governo e della magistratura, Pietro Lacava e Pietro Capaldo.

Ai due illustri uomini che tanto veneravano il loro suocero, alle loro dilette consorti ora profondamente afflitte, inviamo le sincere condoglianze del *Popolo Romano*.

Napoli, 13. — E' completamente cessato lo sciopero generale degli operai del canapificio napoletano in Frattamaggiore.

Bari, 13, ore 16,20. — Per iniziativa della Camera del lavoro e della Federazione interprovinciale socialista, fu tenuto un Comizio disordinatissimo, nel quale i lavoratori votarono un lunghissimo ordine del giorno chiedendo provvedimenti per lenire la disoccupazione.

Avellino, 13. — Si è costituito un Comitato per innalzare un ricordo marmoreo al tenente Serafino Lombardi del 12° bersaglieri, caduto l'11 luglio u. s. nello scontro di Mellet (Somalia). E' stato pubblicato un manifesto che esalta le virtù del prode soldato, la cui condotta ha fatto vibrare con orgoglio il cuore della patria.

Vivo plauso incontra la generosa iniziativa che sarà coronata dal più lieto successo.

Taranto, 13. (*Karloo*) — Per disposizioni ministeriali, questi produttori di vino avevano ottenuto l'agevolazione di introdurre in città i mosti ed immetterli in cantina dove rimanevano come deposito, salvo a pagare il dazio su quella quantità che si prelevava volta per volta per la vendita.

Pare che l'appaltatore dei dazi, per far fronte ai propri impegni, che ha con l'amministrazione del Comune, non intenda di accordare questa facilitazione, pretendendo il pagamento del dazio all'atto dell'introduzione del vino, perciò molti proprietari tennero stamane una riunione per studiare i mezzi onde impedire l'effettuazione di una misura da parte dell'appaltatore dei dazi che sarebbe per loro disastrosissima.

Nelle Isole

Catania, 13 ore 22,55. Stasera alla Camera del Lavoro è stato proclamato lo sciopero generale, che sarà attuato domani.

Nella Provincia Romana.

Albano 13, ore 17.15. — Imponente è riuscito il corteo degli aderenti al convegno cattolico laziale. Oltre cento i vessilli, otto concerti e tre fanfare, moltissimi i rappresentanti, e si calcola che vi abbiano preso parte circa 7000 persone.

Un solo incidente si è verificato presso Ariccia dove si erano dati convegno gli anticlericali. E' volato qualche pugno, ma poi l'ordine è tornato perfetto.

Nel prato Cinofanelli hanno parlato l'avv. Pericoli, presidente della Direzione Diocesana di Roma e i prof. Tonioli e Ghiri.

Sono poi state tenute due adunanze, una alle 12.30 nel giardino Galloro, nella quale fu stabilita la tattica da seguire nelle future elezioni politiche nel senso di appoggiare un solo candidato proprio: e una seconda, cominciata alle 16 nella quale si è formata la nuova direzione interdiocesana che dovrà sostituire l'antica Federazione laziale nell'applicazione pratica di quanto è stato stabilito nel convegno di questa mattina.

Per acclamazione e su proposta del Pericoli, è stato nominato presidente di questa nuova direzione il comm. Pio Folchi.

— La salma del comm. Ludovico Seitz è stata questa mattina alle 8.30 trasportata nel duomo, ove ha avuto luogo la messa di *requiem*. Sulla bara era stata deposta una corona d'alloro della Associazione Artistica Internazionale.

All'accompagno hanno preso parte il genero ing. Giuseppe Quaroni, il senatore Giulio Monteverde, lo scultore Michele Tripisciano, Ettore Ferrari, il comm. Francesco Caruso, Tito Venturini Papari, Giulio ed Enrico Tadolini, G. B. Giovenale, Saverio Kambo, cav. C. Pellini, Erulo Eroli.

Col treno delle 10.43 la salma è partita per Roma per essere tumulata al Verano nella tomba di famiglia.

Inaugurazione di un monumento a Re Umberto.

(S) **Palombara Sabina**, 13. — Alle ore 12 alla presenza del Prefetto, on. Annaratone, dell'on. deputato Alfredo Baccelli, delle rappresentanze della deputazione provinciale e dei mandamenti e dei Comuni limitrofi, è stato inaugurato Municipio il monumento a Re Umberto.

Ha risposto ringraziando il Sindaco Gritti.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto di 100 coperti.

Hanno pronunciato discorsi l'on. Alfredo Baccelli, acclamatissimo, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco, i rappresentanti di Tivoli, di Monterotondo, di Montecelio ed altri.

Sono stati spediti telegrammi di devozione a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita.

Genova e Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 12 — La Delegazione del Municipio di Genova, i rappresentanti della stampa italiana e il Console generale d'Italia a Marsiglia si sono recati ad Arles, dove sono stati ricevuti alla stazione dal Sindaco e dai Consiglieri municipali.

Dopo una visita agli antichi monumenti, vi è stato un ricevimento ufficiale al Municipio.

Sono stati pronunciati cordiali discorsi.

La Delegazione ha poi visitato l'antica « Cité des baux », dove ha avuto luogo un banchetto.

Nel pomeriggio la Delegazione si è recata a Maillane, per far visita al poeta provenzale Federico Mistral.

(S) **Marsiglia**, 13. Stamane il Sindaco e la Delegazione di Genova visitarono le istituzioni italiane di beneficenza: il marchese Da Passano elargì mille franchi.

Alle 10 il Console gener. d'Italia offrì un vermouth d'onore alla Delegazione di Genova, ai membri della Camera di Commercio e delle Società di beneficenza. Sono stati scambiati brindisi cordialissimi.

A mezzogiorno vi fu un banchetto offerto dal Sindaco di Genova alla Municipalità di Marsiglia e alle altre autorità.

Al levar delle mense il marchese Da Passano ha reso omaggio al valore e alla bellezza di Marsiglia ed ha bevuto alla prosperità di Marsiglia ed alla ricchezza della Francia che ospita generosamente tanti italiani. Ha bevuto infine alla salute di tutta la popolazione e alla grandezza della Repubblica Francese personificata nel suo Presidente.

Il Sindaco di Marsiglia ha bevuto alla stretta unione di Genova e di Marsiglia ed alla salute del Sindaco di Genova.

Il Prefetto ha detto che tutti i francesi plaudono alla visita del Sindaco di Genova a Marsiglia ed ha alzato il bicchiere in onore del Re d'Italia.

Terminati i discorsi, il Sindaco di Genova ha consegnato al Sindaco di Marsiglia le insegne della commenda della Corona d'Italia, conferitagli dal Re d'Italia.

Stasera avrà luogo il banchetto offerto dalla Camera di Commercio italiana in onore degli ospiti.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 11	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	842	284	111	—
Venezia	»	290	109	40	—
Savona	»	141	46	38	—
Livorno	»	142	42	14	—
Spezia	»	37	21	16	—
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Esposizione di elettricità.

(S) **Marsiglia**, 13. La giuria dell'Esposizione internazionale di elettricità ha assegnato all'Azienda elettrica municipale di Torino il *Grand Prix* per i suoi impianti idro-termo-elettrici di trasporto e di distribuzione di energia da Chiomonte a Torino.

Congresso cattolico.

(S) **Budapest**, 13. — Nel pomeriggio è stato aperto l'ottavo Congresso dei cattolici ungheresi con una seduta solenne a sezioni riunite per celebrare il Giubileo del Papa.

Nello stesso tempo i socialisti hanno tenuto una riunione nelle vicinanze della sede del Congresso.

Il Congresso essendo seguito da una processione eucaristica, i socialisti, dopo il *meeting*, l'hanno attesa profferendo frasi ingiuriose e grida di: Viva il suffragio universale! ed hanno cantato la Marsigliese. La polizia è intervenuta caricando i dimostranti: vi sono stati molti feriti: sono stati operati numerosi arresti.

I conflitti dei dimostranti con la polizia si sono ripetuti in vari luoghi. In tutto sono stati operati 56 arresti. Reiterate cariche e l'intervento delle guardie a cavallo hanno ristabilito l'ordine, cosicchè la processione ha potuto continuare il cammino. Però la sassaiuola contro i partecipanti alla processione è continuata producendo ad alcuni ferite non gravi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Torino. Grani fini di Piemonte nuovi L. 26,75 a 27,50; id. buoni mercantili di Piemonte nuovi 26,25 a 26,75; id. fini di altre provenienze nuovi 28,50 a 29,50; id. buoni mercantili nuovi 28,— a 28,50.

Granoni di Piemonte 18,75 a 19,25, id. mercantili 17,75 a 18,25; segale nazionali 19,50 a 21.—; avena nera di Piemonte n. 19,50 a 20,—, id. comuni n. 18.50 a 18,75 al quintale.

A Pisa. Grano gentile 1ª qualità nuovo L. 21,35, id. 2ª 21,10; granoturco nuovo 1ª qualità 12,80; 2ª 12; fagiuoli bianchi 1ª qualità nuovi a 28,70, mezzani a 27,40 all'ettolitro.

A Vicenza. Frumento L. 25 a 26, frumentone 19 a 21,50, avena 19 a 20.

A Messina. Majorca rossa Sicilia L. 30,50, id. Taranto 29,50, bianchetti Toscana 32,25.

Frumentone rosso pronto 19,50, id. Odessa 18,50; avena 1ª qualità 22, id. 2ª 21 i 100 kg.

Vini.

Ad Alba il mercato delle uve si aprirà il 22 corrente e per ora non si sono fatti prezzi per partite considerevoli. I proprietari sperano vendere sulle L. 12 al quintale, ma si crede che cederanno le uve anche a meno di 10 lire.

A Modena l'imminente raccolto delle uve si presenta abbondante e bello e già quotansi le miste fini da L. 7 a 9 al quintale, le comuni da L. 5 a 6, l'uvaggio da pigiare e le uve bianche da L. 4 a 5.

A Pontedera. Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 10, id. 2ª 8,50 al quintale.

A Foggia per le uve il cui raccolto è molto scarso si chiedono 6 lire al quintale. Si sono fatti contratti di mosti cerasuoli, minimo 13 gradi a L. 13 all'ettolitro.

A Lecce lo stato delle campagne è splendido quantunque si sia da 8 mesi senz'acqua. Il raccolto dei primitivi è quasi finito praticandosi da L. 5 a 6 al quintale sul fondo. Le uve nostrane si quotano da L. 8.75 a 9 sul fondo.

Agrumi.

A Messina — Casse limoni verdelli fini da L. 5 a 6 per cassa.

Qualche partita con impacco di 280 e frutti fini da L. 6 a 6.50.

Qualità medie da L. 4 a 5 per cassa.

Casse di seconda mano da L. 2,50 a 3,25.

Olio d'oliva.

A Genova. — Riviera di ponente extra e fini da L. 140 a 145, Bari extra 155 a 165, Bitonto extra 145 a 160, Sicilia fino 140 a 150, mang. nuovo 118 a 125, Gallipoli nuovo 118 a 125, Calabria comune nuovo 118 a 125, Sardegna fino 145 a 155, mangiabile 130 a 140, Toscana mangiabile 135 a 145, Abruzzi 128 a 135 il quintale consegnato a Genova.

Zuccheri.

Raffinati nazion. extra fini pronti e per consegna fino a dicembre L. 131.50 a 132, e da gennaio a giugno 1909 fr. 131 a 131.25 il q.

Avana chiaro (imitazione), da fr. 128 a 129; cristallino barbabietola 128 a 129; Macfier ingl. n. 1 122, naz. greggi n. 1 fini pronti e per consegna, da gennaio a giugno 1909, 122; n. 2, 120; n. 3, 117 il q. sul vagone in Raffineria.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 52,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74.25 minio rosso L B. e C 40,— Bicromato di potassa 73.25 - di soda 62,65 Soda caustica bianca 60/62 L. 23, id. 70/72 L. 26, id. 76/77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50 in barili 18.50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,65, Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.35, in latte 1 lib. 1,20.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro Alfieri di Genova, dinanzi ad un pubblico sceltissimo e affollato, Ermete Novelli rappresentò la commedia *Redivivo* del collega Giuseppe Bonaspetti, critico della *Perseveranza*.

Il lavoro ebbe pieno successo, specialmente al secondo atto, in cui il Novelli venne chiamato alla ribalta a scena aperta.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, ebbe due chiamate al primo atto, tre al secondo e tre al terzo.

— *Il castello del sogno*, il nuovo lavoro drammatico di E. A. Butti, è un poema in quattro canti, ciascuno dei quali ha il sottotitolo: *Il sonno, Il sogno, Il risveglio, La verità.*

L'azione si svolge nel 1794 sul confine fra la l'Italia e la Francia, in un castello del sec. XIII.

L'azione, quantunque abbia un profondo significato simbolico, appare semplicissima nella sua esteriore struttura. Cinque sono i personaggi principali e hanno nomi di derivazione greca, l'autore volendo in questi nomi significare le idee che egli attribuisce a ciascun personaggio: Fantasio, Logo, Angelo, Metiste ed Abe. Quattro uomini ed una donna. Il protagonista Fantasio vive una vita tranquilla nel suo castello lontano dai furori della rivoluzione che s'accende e divampa tutt'intorno. Sono i tempi in cui Napoleone e Massena iniziano vittoriosamente la campagna d'Italia, e il poema termina appunto col passaggio del Bonaparte.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

G. Borghese è l'unico fotografo in Italia che sia anche fabbricante di lastre fotografiche, quindi è il solo che può praticare dei prezzi veramente eccezionali. Ora a titolo di rèclame e per soli due mesi eseguisce 12 ritratti visita al bromuro in

4 pose differenti

per sole L. 4.50. Stabilimento fotografico Corso Vitt. Em. 178.bis; fabbrica di lastre fotografiche a macchina con motore a gas, via delle Mantellate 16-16 A.

Esperimenti di aviazione.

(S) **Parigi**, 13 — Delagrange ha volato stamane per dieci minuti e dieci secondi a Issy-les-Moulineaux. Una panna al motore lo ha costretto a sospendere gli esperimenti.

Domattina, se il tempo è favorevole, Delagrange tenterà di rimanere un'ora in aria.

(S) **Washington**, 13. — Wright è rimasto in aria, in un volo compiuto oggi, per un'ora, 14' e 24", stabilendo così un nuovo *record*.

In questo volo si è elevato a 75 m. da terra.

Wright ha poi fatto un altro volo accompagnato da un'altra persona, che è durato 9' e 6".

A questo volo ha assistito il colonnello dell'esercito inglese Templar.

Drammi di terra e di mare.

Il colèra.

(S) **Leopoli**, 13. — Il medico della città di Tarnopol ha constatato nell'emigrante Mordche Boduar, arrivato dalla Russia, sintomi di colèra.

L'Ispettore sanitario Krzyzanowski, subito inviato sul luogo, ha dichiarato che secondo lui si tratta di colèra.

Sono state prese immediatamente tutte le precauzioni per evitare la diffusione della malattia.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Dal principio della epidemia colerica in Russia si calcolano a 10,746 i colpiti, di cui 3130 sono morti.

Ieri a Pietroburgo si sono constatati 86 casi di colèra, di cui 26 mortali.

Sport

Le corse di Parigi.

(S) **Parigi**, 13 — Oggi ha avuto luogo la corsa per il premio « Omnium » alla quale hanno preso parte 18 cavalli.

Sono giunti:

1. Viscoa, montato da Berton; 2. Valeuse, montato da Ryan; 3. El Biar, montato da J. Jennings.

Le corse a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 13, ore 19,20 — Oggi discreto concorso di pubblico all'Ippodromo di San Siro per l'ultima giornata di corse della riunione di Autunno.

Eccovi i risultati:

Prima corsa - Premio della Consolazione - Lire 2000 - M. 1060.

Arrivano: 1. Angelica Kauffmann (F. Tesio); 2. Rugiada (Razza Volta); 3. Sibilla (Cap. E. Biego).

Seconda corsa - Premio Arosio (corsa di *hunters* - G. E. - h. d.) - L. 1200 - M. 2100.

Arrivano: 1. Tokio (Pasquale Perfetti) per tre quarti di lunghezza; 2. Ayrbel (F. Simonetta) per tre quarti di lunghezza; 3. Silverwood (ten. conte Umberto Osio).

Terza corsa - Premio Momo (corsa a vendere - h. d.) - L. 2000 - M. 1600.

Arrivano: 1. Arlecchino (Scuderia Annunciata) per una lunghezza: 2. Queibei (Scuderia Brusada) per una incollatura; 3. Bais (Sir Rholand).

Quarta corsa - Premio Grigna - L. **4000** - M. 2400.

Arrivano: 1. Bannockburn (Marco Da Zara) montato da Emery; 2. Balham (Razza Alchina) montato da Wicks; 3. Dilla (Antonio Dall'Acqua) montato da Smith.

Quinta corsa - Arrivano: 1. Spavento (Razza Alchina) per una lunghezza: 2. Rugby (Razza Volta) per una incollatura; 3. Galdi (Sir Rholand).

Sesta ed ultima corsa - Premio Novate (h. d.) - L. 2000 - M. 2600.

Arrivano: 1. Linino (F. Simonetta); 2. Korshal (Sir Rholand); 3. Galliette (Eligio Dall'Acqua).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Prospero Scaccia vescovo di Tivoli, mons. Piovella vescovo di Alghero, mons. Antonio Bassiani ausiliare al vescovo di Chioggia, mons. Germano Straniero canonico lateranense e il comm. Luigi Rossi De Gasperis.

In udienza particolare, nella sala del Concistoro, ricevette un gruppo di pellegrini della Metropolitana di Rouen, condotti dal canonico Pasquet. Quindi passando nelle altre sale diede a baciare la mano a numerose persone italiane e straniere.

— Nel suo appartamento privato ricevette il R. P. Pio Mayer generale dei Carmelitani Calzati accompagnato da una rappresentanza dell'Ordine.

— Il 16 corr. il Papa riceverà il pellegrinaggio veneziano, che gli offrirà il trono già arrivato in Roma e che stamane verrà messo a posto nella sala del Concistoro.

La salma del prof. Seitz — Ieri, alle 11.30, è giunta in Roma da Albano la salma del compianto prof. Ludovico Seitz, già Direttore dei Musei e Gallerie Pontificie, accompagnata dal genero sig. Quaroni. Alla stazione è stata ricevuta da mons. Misciattelli, Prefetto dei SS. PP. AA., il quale ha espresso al sig. Quaroni le condoglianze a nome del Papa, dal vice-direttore dei Musei cav. Galli, dalla professoressa signora Lancelot-Croce, dai signori Maccagnani, Galassi, Joris, Borardi, Bellini, Galliori, Trabacchi, Innocenti, Gai, Di Lorenzo, Brozetti e dal personale

---

Non conviene tuttavia, passare sotto silenzio. il biasimo ingiusto che lancia il giovane autore al defunto Ernesto Rossi, come interprete dell'*Amleto*, per esaltare la interpretazione del Salvini, in quella parte, nella quale il suo rivale era riuscito adorabile; il troppo stroppia.

Il Salvini ha molte insigni qualità, ma convien fare un po' di tara alla notizia sbalorditoia che il Modena stesso giudicasse il proprio alunno insuperabile nell'*Amleto*, e superiore al maestro nel quinto atto del *Saul*. Il dialetto veneziano parrebbe dare maggior colore di verità alla barzelletta: « L'*Amleto*, avrebbe detto Gustavo Modena al giovane Salvini, non ti lo po far che ti! El quarto atto del *Saul* lo fasso megio mi: ma il quinto ti lo fa megio ti. » Io che intesi l'uno e l'altro attore, nel *Saul*, non mi sono mai accorto di questa deficienza del povero Modena. Il pubblico italiano ha poi sempre preferito infinitamente l'*Amleto* innamorato e pensoso del Rossi all'*Amleto* del Salvini, come preferiva l'*Otello* geloso del Salvini all'*Otello* del Rossi. *Cuique suum.* E' giusto tuttavia, ripeter qui il giudizio che diede *Jules Claretie* quando, a Parigi, intese l'*Otello* e l'*Amleto* di Salvini: « Nous n'avons pas, en France, un artiste qui puisse lui être comparé. Il a, dans *Otello*, la passion, la douleur, la fureur, le sanglot; il émeut et il terrifie. Dans *Hamlet*, il touche, il fait songer et pleurer. »

Il Salvini amò la gloria in vita, e ha pure provveduto, in tempo, alla sua immortalità; il Russo Ajello ha raccolto dal grande artista questa confidenza: « Egli ha pensato al di là; fece eseguire persino la cassa di piombo, che dovrà contenere le sue spoglie mortali; ed ora ha *commissionato* un sarcofago di forma greca, tutto in bronzo, con gli emblemi dell'arte da lui professata. Salvini sarà sepolto (quanto più tardi possibile!) nella cappella della famiglia, al Cimitero delle Porte Sante in Firenze, ove già trovasi depositata la cassa di piombo. Il sarcofago verrà collocato di fronte alla cappella, su la terrazzina che la circonda. L'iscrizione rispecchierà la semplicità dell'uomo:

Tommaso Salvini, attore del secolo decimonono.

« La morte è cosa inevitabile, egli mi ha detto; perchè dunque non si deve antecedentemente premunirsene? Meno fastidi da dare a quelli che restano; più sicurezza d'essere meglio condizionati. Ho persino lasciata l'ingiunzione ai miei eredi di avvolgere la mia salma in lenzuoli di tela, anzichè abbigliare il cadavere, come si usa, con abito da società, e con scarpe verniciate. Cosa ridicola e stupida, come se il morire fosse una gala una festa! Lo sarà forse per taluno, soggiunse, ma, per me, no di certo; chè, in vita, se ebbi delle sventure, goderti pur anco di molte soddisfazioni; ed ho il vanto di poter dire che del tutto inutile non fui alla terra che mi vide nascere! ».

Intanto rimarrà stabile gloria del Salvini, oltre che l'avere egli stesso, per sessant'anni, sostenuto, con molto decoro, su la scena, l'arte più nobile, aver dedicato le ultime sue cure alla riforma del teatro italiano, e alla creazione d'un teatro stabile che riesca educativo; le pagine che il Russo-Ajello rivolge nel suo libro a questa parte dell'operosità senile dell'illustre tragico gli fanno grande onore, e ci muovono ad augurare che, nel suo giubileo, monumento immortale, Tommaso Salvini possa veramente per tale creazione che gli dovrà sopravvivere, continuare a beneficare quella patria, ch'egli ha tanto amata ed onorata.

Il libro del Russo-Ajello è ancora utilissimo per le notizie che ci dà su due teatri dialettali, il napoletano e il siciliano, quantunque l'autore si dichiari, per amore d'unità nazionale, contrario al teatro in dialetto e pronostichi che è destinato a perire: il che non toglie che si leggano con molto interesse le pagine biografiche ed aneddotiche ch'egli dedica agli artisti Scarpetta e Grasso, ed ove passano notizie lepidissime; ecco, per un esempio, con quale scrittura, il presente ricco attore Edoardo Scarpetta, nel 1868, entrò a Napoli come artista *à tout faire*, nella Compagnia di Salvatore Mormone al teatro San Carlino:

« Io sottoscritto, mi dichiaro da ora scritturato ecc. in qualità di generico di secondo filo, non escluse le ultime parti e quelle di poca o niuna entità... di fornirmi di basso vestiario all'oltramontana..., di assistere a tutti i concerti... in caso la Compagnia si recasse fuori Napoli e in altri teatri per conto dell'impresa, ... di seguirla, senza pretendere altro che il solo viaggio ed alloggio..., di *ballare, volare, sfondare, tingermi il volto, esser sospeso in aria*, se qualche produzione il richiedesse, ed infine fare tutto ciò che mi verrà imposto, come anche cantare nei cori, e a solo, nei *canderille*. A titolo di gratificazione, *l'impresa assicura al detto Edoardo Scarpetta lire diciassette mensili, pagabili a quindicine, ognuna di lire otto e centesimi cinquanta.* »

Parrebbe incredibile, se non fosse vero; anzi il salario di 17 lire, si ridusse, a malgrado della scrittura, poco dopo, a sole 11 lire. « Chi avrebbe detto, prosegue il Russo-Ajello, che quel fanciullo malandato, accettato in una compagnia con rincrescimento, scritturato poi per pietà, costretto a fare il servitorello agli altri comici, sarebbe divenuto il più grande attore della scena dialettale napoletana, con un palazzo proprio del valore di trecentomila lire, con altre possessioni, carrozze e cavalli e vita lussuosa? »

Come Ermete Novelli, come il Ferravilla, Edoardo Scarpetta ha saputo far ridere il pubblico italiano; ma l'autore deplora, con ragione, che egli lo abbia fatto ridere grossolanamente, a spese della morale.

Così il Russo-Ajello deplora con ragione, d'accordo con Luigi Capuana, che il teatro popolare dialettale siciliano metta fin qui in evidenza sole passioni malsane e violente, rassomigliando un po' troppo all'attore Grasso che lo anima, e di cui l'autore ci fa il ritratto in queste vivaci parole: « Egli s'immedesima nel carattere che deve riprodurre; e lo riproduce con grande verità, quando è foggiato sullo stesso carattere di lui; e piange lagrime vere; freme, impreca, ha scatti, gesticolazioni, impeti selvaggi, spontanei. Morde sputa, pizzica, spinge rudemente; tira i capelli, schiaffeggia, slega le ossa della sua vittima, agisce in tutto, come agirebbe fuori del palcoscenico... salvo a chiederne il perdono, abbracciando e baciando la vittima. Grasso sulla scena, è un folle geloso, selvaggiamente impetuoso, barbaramente vendicativo, singolarmente superstizioso; accoltellatore geniale; Grasso è un impulsivo, un violento. »

* * *

Meglio ancora chi fa ridere, specialmente se il provocatore del riso è un amabile umorista, come fu *Gandolin*, al secolo Luigi Arnaldo Vassallo. Mi ero rallegrato con gli editori Treves d'avere richiamato alla luce alcune pagine leggiadre e briose dello spiritoso giornalista genovese.

Ora il buon esempio viene imitato dall'editore torinese Streglio, che ristampa i bozzetti di viaggio che raccolgono le impressioni di Parigi di Gandolin, e s'intitolano: *Pupazzetti francesi.*

Nell'apparenza di cosa lievissima, effimera, facile a svaporarsi, queste note, questi schizzi presi al volo, con la matita, sul taccuino, quasi fuggendo dal brioso umorista e caricaturista, ci danno l'immagine vera di quel Parigi di tutti, di quel Parigi mondiale, che continua ad attirare a sè, come api al miele, i gaudenti di tutta la terra meglio che non farebbe il più dotto, il più grave studio monografico sopra l'immensa città. Fra uno scherzo e l'altro, Gandolin ci spiattella grandi verità, che, a chi ne avesse voglia, darebbero materia di grandi meditazioni. Ma lo scherzo di Gandolin è sempre gustoso ed originale, pieno, come si suol dire, di trovate.

Visitata poi la città di Parigi, nel tempo dell'ultima Esposizione universale al Trocadero, si può facilmente immaginare la varietà de' pupazzetti che Gandolin ha saputo ritrarne. Naturalmente egli vide soltanto la città esterna, quel che si muove nelle piazze, nei *boulevards*, ne' luoghi pubblici; ma è già tanto, che non basta un mese a vederlo e a ritrarlo. Parigi offre qualche cosa d'altro, di più serio, di più nobile, di più importante, e anche di più interessante che sfuggì all'attenzione del nostro vivacissimo ed esilarante giornalista. Ma, per tutto quello che gli passò sott'occhi, il ritratto riuscì fedele; i lettori d'allora lo gustarono; e gli anni, che passarono da quell'improvviso, non gli tolsero freschezza ed evidenza.

Angelo De Gubernatis.

dei Musei e Gallerie Pontificie e dell'Accademia di S. Luca.

Col carro di 2ª classe, sul quale erano state deposte tre corone inviate dall'Associazione artistica internazionale, dal Circolo internazionale tedesco e dall'Accademia di S. Luca, il feretro è stato condotto al Verano, ove il sig. Carlo Caretti, cugino dell'estinto, ha pronunziato un breve discorso.

La salma è stata subito tumulata al Pincietto nella tomba di famiglia.

Arrivi e partenze. — E' giunto da Firenze l'on. Sanarelli, Sotto-segretario di Stato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— E' partito per Torino l'on. Bertetti, Sotto-segretario di Stato per le Poste.

Le Società cooperative contro l'Amministrazione comunale. — All'asta che doveva aver luogo l'altro ieri in Campidoglio per alcuni lavori fluviali nessuna delle Cooperative romane potè essere ammessa, perchè nel bando di asta era stato applicato l'art. 36, il quale impone che il lavoro non sia affidato che alle ditte che provino di avere già eseguito altri lavori consimili.

Naturalmente i rappresentanti delle Cooperative si dolsero dell'applicazione dell'art. 36 che le pone nella condizione dolorosissima di non poter partecipare alle aste per molti lavori: essi vollero consegnare all'assessore Sereni, che presiedeva l'asta, una loro protesta, ma l'assessore si rifiutò di riceverla ed abbandonò precipitosamente l'aula.

I rappresentanti delle Cooperative non si dettero però per vinti e ieri hanno fatto notificare al Municipio per mano di usciere la seguente protesta:

« Le sottoscritte Società Cooperative Edilizie, regolarmente costituite, collettivamente protestano contro l'operato della Giunta comunale di Roma, la quale, non avendo il coraggio di combattere a viso aperto coteste istituzioni popolari, gesuiticamente ricorre a mezzucci indegni, servendosi per la « prima volta », di un dissonante ed esorbitante articolo di regolamento, non applicato nemmeno dall'amministrazione governativa, e che saviezza di legislatore dovrà a suo tempo abrogare, mettendo in tal modo tutte indistintamente le Cooperative edilizie, regolarmente inscritte nel registro prefettizio, nell'impossibilità di concorrere.

Cooperative: Edilizia, Il Tevere, L. Mercuri e Traiano ».

Evidentemente anche l'Amministrazione popolare comincia a sentire gli effetti della popolarità cooperativa!

Un congresso nazionale dei rappresentanti di commercio. — Nei giorni 23, 24 e 25 novembre prossimo avrà luogo in Roma un congresso nazionale dei rappresentanti di commercio. L'iniziativa parte dall'Associazione dei rappresentanti di commercio di Roma.

Il Comitato esecutivo in una circolare diramata ai rappresentanti di commercio d'Italia, rileva lo scopo che il congresso si propone.

Premesso che l'importanza, sempre maggiore, dei rappresentanti di commercio è ignorata o disconosciuta, la circolare nota che le patrie leggi mancano di norme che ben delimitino i diritti e i doveri dei rappresentanti stessi, ed apprestino quella sicurezza di rapporti giuridici e quella salvaguardia legale, senza di che ogni loro sforzo è fatalmente minato dall'incertezza del domani, e ogni speranza è offuscata dalla difficoltà di far valere le proprie ragioni, e di conseguire il giusto guiderdone alle durate fatiche.

Scopo del congresso è appunto di richiamare l'attenzione dei legislatori sulla lamentata lacuna.

Congresso nazionale per la Federazione tra le Società monarchiche costituzionali. — Il 29 e 30 corr. ed il 1° e 2 ottobre avrà luogo in Roma un Congresso per riunire in una federazione le Associazioni politiche che si informano ad opinioni monarchiche costituzionali.

Il programma, che poi sarà dato in esteso, comprende, oltre le sedute, anche una visita al Pantheon, una conferenza al Palatino ed una serata di gala.

Imposta di ricchezza mobile. — Il Municipio rende noto che i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3ª), si trovano depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle Imposte di Roma (Ufficio I) negli stessi otto giorni.

Gl'iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, via Arenula 24 e via dei Calderari 45, alle seguenti scadenze: 1ª 2ª 3ª 4ª e 5ª rata al 10 ottobre 1908; 6ª rata al 10 dicembre 1908.

Una festa della carità — L'Unione costituzionale di Ponte ha festeggiato ieri il 3° anniversario della sua fondazione, offrendo nei locali del Ricreatorio Duca degli Abruzzi, gentilmente concessi, un banchetto a cento poveri dei Rioni Ponte e Regola.

La Commissione esecutiva, composta dai signori T. Apolloni, A. Fidani, A. Faraglia, R. Forlicchi, V. Moretti, P. Poli e R. Rossi, nulla aveva trascurato perchè il banchetto, il *menu* del quale comprendeva rigatoni, carne in umido con contorno, formaggio, frutta e vino, riuscisse inappuntabile.

Il concerto del Ricreatorio con scelte melodie rallegrò la festa che terminò con un discorso dell'avv. Vinai, il quale esortò i poveri a non ascoltare quei mestatori i quali traggono profitto dalla loro miseria per provocare disordini e odii di classe.

Terminò leggendo un telegramma inviato dall'avv. comm. Annibale Gabrielli, ed augurandosi infine che tale opera di carità potesse compiersi più spesso.

Al suono della marcia reale e fra gli evviva ai Reali d'Italia ed all'Unione Costituzionale di Ponte, la simpatica festa alle 14.30 ebbe termine, lasciando nei convenuti un grato ricordo.

I ciclisti sotto il « tunnel. » — Un *assiduo* ci scrive:

Un inconveniente abbastanza grave, perchè può esser causa di disgrazie, è quello che si ripete troppo frequentemente sotto il *tunnel*. I ciclisti, specialmente quando il suolo dopo il passaggio d'una innaffiatrice è bagnato, invadono i marciapiedi. Il pericolo che succedano investimenti — data la continua affluenza dei passanti sotto la galleria — è troppo evidente perchè ci sia bisogno di rilevarlo.

Con tutto ciò nessun provvedimento è ancora stato preso. Che cosa si aspetta?

L'elezione delle cariche della Cooperativa ferrovieri — Ieri nella palestra al Viale Manzoni seguirono le elezioni per le cariche sociali della Cooperativa ferrovieri.

Le urne rimasero aperte fino alle 18,30. Il risultato sarà reso noto oggi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'arresto di due banchieri. — Ieri nelle prime ore del mattino, il maresciallo dei carabinieri Cardinali, comandante la stazione di Trevi, coadiuvato dal vice-brigadiere Carpinelli, dall'appuntato Equa e dal milite Pascolic, arrestava nelle rispettive abitazioni, in via Bergamaschi 56 e in piazza Venezia 128, i banchieri Francesco Bonanni e Venanzio Roncati.

Il Bonanni ed il Roncati furono arrestati in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Ancona, avv. Francesco Bucci. Essi sono imputati di aver venduto al signor Pacifico Severini di Acervia, presso Ancona, dei titoli della « Dante Alighieri » della « Città di Milano » e della « Croce Rossa » ricevendone 100 lire in quote rateali e non soddisfacendo poi agli impegni presi.

Il Bonanni ha 48 anni ed è natio di Trevigliano. E' notissimo in Roma, dove esercita la professione di sarto.

Il Roncati è assai più giovane. Ha solamente 23 anni ed è nativo di Caltanissetta.

Il banco Bonanni e Roncati aprì gli sportelli circa due anni or sono. Cambiò parecchie sedi. Attualmente era in via Venti Settembre 48.

Un terzo socio del banco era il signor Angelo Simola di anni 22, da Sassari.

Anche contro di lui fu spiccato il mandato di arresto, ma non lo si potè arrestare perchè egli, forse fiutando il vento infido, si è reso irreperibile.

L'arresto ha destato una certa impressione. Si afferma che le persone danneggiate siano molte.

Un ciclista caduto. — Ieri mattina, presso Porta Furba, lo studente Carlo Battisti, abitante in via Cavour 49, cadde dalla motocicletta. Riportò una grave contusione alla mano sinistra e grave emorragia dall'orecchio sinistro.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Investimento. — Alle 13,30 di ieri, in via Principe Amedeo, il ragazzo Alessandro Sed., di anni 12, mentre attraversava la strada, veniva investito e gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto.

Nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu giudicato a S. Antonio guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

L'imprudenza di una madre. — Il bambino Pienti Otello, di anni 2, ieri, alle 12, nella sua abitazione in via della Pelliccia 2, si trastullava con una bottiglietta che la mamma gli aveva posto fra le mani, come un giuocattolo, per tenerlo quieto. La bottiglietta conteneva del sublimato!

Il piccino riuscì a togliere il turacciolo e bevve qualche sorso del liquido.

Fu subito preso da atroci dolori. Alla Consolazione dove fu trasportato, i dottori Persichetti e Nicoletti, dopo le cure del caso, lo trattennero in osservazione.

Investimento. — Certa Serafina Giovannini, di anni 49, abitante presso le case popolari fuori Porta del Popolo, ieri mattina, alle 1045, nella via Flaminia veniva investita dall'automobile numero 4086.

La poveretta cadde a terra riportando la distorsione del piede sinistro.

A S. Giacomo il dott. Colanti la giudicò guaribile in 12 giorni.

Galanteria. — L'altra sera, in via dei Giardini, certa Novelli Adele, di anni 24, infastidita dai complimenti che le veniva sussurrando un giovinotto che la seguiva, lo pregò di lasciarla andare per la propria strada.

Il persecutore (del quale si sa solamente che si chiamava Felice) si scagliò sulla giovane e la percosse con pugni e calci cagionandole contusioni con ecchimosi alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giacomo la Novelli fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Tentato suicidio — Alle 12,30 di ieri veniva trasportata alla Consolazione la ragazza Felicetta Guidoni, di anni 21.

La ragazza poco prima, nella sua abitazione in via S. Maria in Cappella, aveva tentato suicidarsi ingoiando un bicchiere di sublimato.

I medici le praticarono la lavatura dello stomaco riservandosi il giudizio.

La ragazza dichiarò di essersi indotta al triste proposito per aver ricevuto uno schiaffo dal padre del fidanzato.

La morte di uno scultore. — Ieri sera, fuori porta S. Lorenzo, il vetturino Enrico Veroli, di anni 21, abitante in via degli Equi 31, fu invitato da una guardia municipale a trasportare con la sua vettura lo scultore in legno Giuseppe Torti, di anni 70, alla sua abitazione, in via Otranto 18.

Il Torti appariva in preda a grave malore e montò a stento sulla vettura.

Giunta questa in piazza Cola di Rienzo, il Veroli udì dei gemiti dietro a lui.

Guardò nella vettura e vide il Torti rovesciato come morto sui cuscini.

Il Veroli fermò la carrozza e, chinandosi verso l'interno, chiamò ripetutamente colui che stava dentro. Ma non ebbe alcuna risposta.

In quel mentre passavano di là i soldati del genio Giuseppe Foggiano, Francesco Camerchioli e Giuseppe Gaetani.

Costoro, chiamati dal Veroli, salirono per dar soccorso all'infermo. Visto però il caso gravissimo, pensarono di accompagnare il Torti in vettura alla farmacia.

Non avendo trovato alla medesima un medico, proseguirono per l'ospedale di S. Spirito. Ma durante il tragitto lo scultore spirava.

I medici ne constatarono la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Dalle indagini è risultato che nel pomeriggio di ieri il Torti si era recato a visitare il Campo Verano. Colà fu colto da grave malore. Venne condotto fuori dalla guardia municipale colà di servizio, la quale, come dicemmo lo affidò al vetturino Veroli perchè lo accompagnasse a casa.

Morsa da un cane. — Cristina Felicioni, di a. 97, ab. nella vigna Narducci in v. Tiburtina 193, ieri fu morsa dal proprio cane al polso destro. Al Policlinico fu sottoposta alla cura antirabbica.

Il cane fu trasportato all'Istituto antirabbico.

La caduta di un bambino. — Il bambino Gregorio De Tearsi, di a. 7, ab. in v. Quintino Sella, 23, ieri, alle 12, cadde nella propria casa fratturandosi il femore destro.

Fu giudicato al Policlinico guaribile in 35 g.

Aggressione o rissa? — Ieri sera si presentò al Policlinico, Paolo Biscolni, di a. 30, ab. in via degli Equi, ferito al braccio destro, dichiarando che in piazza Guglielmo Pepe era stato assalito da 3 giovinastri che lo avevano conciato a quel modo. Fu giudicato guaribile in g. 8.

Le conseguenze di una lite. — L'altra sera, in v. delle Anime Sante, vennero a lite Ugo Antonucci di a. 25 e Achille Ceci di a. 48.

Quest'ultimo con un bastone colpì l'Antonucci al braccio destro producendogli una contusione che ieri fu giudicata a S. Antonio guaribile in 15 giorni.

Il Ceci fu arrestato.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Il pubblico circonda di simpatie sempre maggiori gli spettacoli della stabile milanese: nè potrebbe essere diversamente ove si tengano presenti lo splendore dello allestimento scenico, curato in ogni menomo particolare, e la esecuzione perfetta in tutte le sue parti.

Anche ieri si ebbero due magnifici teatri e gli applausi più calorosi e frequenti accompagnarono la rappresentazione sì della *Mascotte* che dei *Moschettieri al Convento*.

Nell'una e nell'altra emerse, come sempre, Gea Garisenda, deliziosa *Fiammetta* ed aggraziatissima *Simona*.

Con lei vanno ricordati tutti i suoi compagni e specialmente Ferrari, Favi, Cesari, Orefice, Palombi, Fattorini e la Palazzi.

Stasera si replicano *I moschettieri al convento* e domani prima rappresentazione della nuova operetta *La dolce Lola*, della quale sarà protagonista Emma Vecla.

Argentina — Numerosi spettatori hanno assistito ai due spettacoli di ieri.

Stasera *I mariti* di Achille Torelli, nuovi per queste scene. L'attesa è assai viva.

Nazionale — *I vagabondi* ebbero anche ieri liete accoglienze dal pubblico numerosissimo.

I maggiori applausi toccarono alla Criscuolo. Crediamo che migliore interprete della spigliata operetta dello Ziehrer ben difficilmente possa trovarsi.

Grandi feste ebbero pure la Magnani, la Vita, il Berardi e il Castagnetta.

Oggi replica.

Quirino. — Pubblico numerosissimo si ebbe in entrambe le rappresentazioni di ieri.

Nella *Norma* tornò ad affermarsi il tenore Castellani e nel *Guarany* fu chiesto insistentemente il *bis* dell'*ouverture*. Si distinse, come sempre, anche il maestro Papa, dalla bacchetta sicura e dalla direzione spigliata.

Gli altri artisti cantarono tutti egregiamente e furono a ragione applauditi.

Questa sera *I Puritani* col tenore Pasquini, che debuttò così felicemente l'altra sera.

Manzoni. — Stasera si ripete il *Guarany*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — I moschettieri al convento, ore 21.
Argentina — I mariti, ore 21.
Nazionale — I vagabondi, ore 21.
Quirino — I puritani, ore 21.
Manzoni — Guarany, ore 21.
Eden — Piedigrotta, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Presidente del Consiglio è atteso a Roma in giornata da Anticoli.

I ministri sono convocati a Consiglio pel pomeriggio di domani, martedì.

Alcuni di essi sono attesi a Roma in giornata o domani.

Per la siccità in Puglia

Il Ministero ha potuto trovare a Napoli un piroscafo pel trasporto dell'acqua a Bari, della capacità di tonn. 400.

Il piroscafo ha imbarcato, ieri, acqua del Serino e salperà stamane da Napoli per giungere a Bari, salvo casi di forza maggiore, venerdì prossimo 18.

Il prezzo di trasporto, che è assai rilevante, verrà pagato dopo che le autorità di Bari avranno accertato la potabilità dell'acqua trasportata.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Opere pie:

Asili infantili di S. Antonio Martire di Bra (Cuneo) o di Verdenio (Cuneo) — Congregazione di carità di Cusago (Milano) e Vigiano (Pavia) — Orfanotrofio israelitico « Enrichetta Sacerdote » di Torino.

Ministero Esteri.

Una disgrazia all'ambasciatore Barrère

Valency. 13. — L'Ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, qui venuto per seguire le manovre, è caduto stamane da cavallo, mentre giungeva a Valency, e si è fratturata una gamba.

Il signor Barrère è stato trasportato al castello

(S) **Valençay**, 13. Il signor Barrère, che villeggia con la famiglia a Montfort, era venuto a Valençay per assistere alle grandi manovre e salutare il generale italiano Massone. Barrère era giunto al castello stamane. Quando gli ufficiali esteri, sono giunti, egli è montato a cavallo per accompagnarli. Ma il cavallo, ombrosissimo, si è dato a tirare calci ed è scivolato in un fosso. Il sig. Barrère, caduto sotto il cavallo, ha avuto la gamba destra fratturata in due punti. Trasportato nella sua stanza, è stato subito curato da un medico militare, che ha fatto la prima fasciatura per immobilizzare la gamba.

E' stato telegrafato al dottor Roussel di Reims, medico di fiducia di Barrère.

Tutti i generali si sono recati a prendere notizie dell'infermo che soffre molto. Lo stato generale è buono quantunque abbia un po' di febbre. Il morale è elevatissimo. L'addetto militare francese a Roma è presso l'infermo.

(S) **Valençay**, 13. I medici chiamati presso l'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, hanno diagnosticato la frattura semplice della gamba.

Nessuna complicazione è da temersi.

(S) **Valençay**, 13. Lo stato di salute di Barrère è relativamente soddisfacente. Il dottore Roussel ed il maggiore medico Malval hanno ridotto la frattura applicando l'apparecchio di gesso.

La dolorosa notizia dell'incidente, del quale è rimasto vittima l'Ambasciatore Barrère sarà appresa col più vivo e grande dispiacere da tutti i Circoli politici e diplomatici nelle maggiori sfere sociali della capitale.

Esprimiamo vivissimi auguri, che la disgraziata caduta non abbia da lasciare alcuna traccia e che la guarigione sia rapida e completa.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri mattina il ministro on. Rava è partito per Aquila per presenziare la seduta inaugurale del Congresso della *Dante Alighieri*.

Congresso della Dante Alighieri in Aquila.

(S) **Aquila**, 13. E' giunto stasera il Ministro Rava accompagnato dal cav. Fraschetti per presenziare domani l'inaugurazione del Congresso della Dante Alighieri. Si recarono a ricevere il Ministro: il Prefetto Colucci, l'on. Manna, il Sindaco di Aquila, Camerini, il Pres. della Deputazione prov., Gentile, ed il marchese Giovanni Cappelli.

Il Ministro è alloggiato in Prefettura.

Ministero Finanze.

Ieri, col treno delle 0,25 è partito alla volta di Napoli l'on. Ministro Lacava.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti Reali:

Inscrizione nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo della comunale da Rodello alla provinciale Alba-Savona: Proroga dei termini fissati per il compimento dei lavori di sistemazione ed allargamento della località detta Largo Ospedale nel Comune di Locorotondo e per costruzione edificio per le scuole e per la segreteria comunale in Ofena (Aquila): dichiarazioni di pubblica utilità per le opere occorrenti per gli impianti relativi alla Esposizione internazionale di Torino nel 1911; per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Rovereto nel Comune di Chiavari; per la costruzione di un pubblico macello e per la frazione di un campo boario nel Comune di Montecassiano (Macerata).

L'on. Bertolini ha inoltre autorizzato le seguenti spese: definitiva sistemazione di un tronco di argine in destra del Piave nei Comuni di Fossalta e Musile (Veneto) 253 mila; difesa frontale di un tratto dell'argine del Secchia in Comune di Novi (Modena) 40 mila; lavori lungo la sponda del Ticino in Comune di Zerolò (Pavia) 65 mila.

Ha poi approvato i seguenti lavori ferroviari: Sistemazione della costa francosa a monte della ferrovia della linea Sampierdarena-Ventimiglia; consolidamento del rilevato lungo la linea Firenze-Faenza: costruzione di una scogliera a difesa del rilevante ferroviario contiguo alla spalla destra del ponte sul fiume Agri lungo la linea Metaponto-Reggio; ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Castelleone sulla linea Cremona-Treviglio.

Inaugurazione di opere pubbliche nella Liguria.

Porto Maurizio, 13 — Ieri, alle 15 giunse qui l'on. Dari invitato dall'on. Nuvoloni, ricevuto, alla stazione, dal Prefetto e dalle autorità locali. Dopo un ricevimento alla Prefettura l'on. Dari visitò la città accompagnato dai deputati Agnesi, Celesia e Nuvoloni, partendo, quindi, in carrozza per visitare lo stabilimento della Siderurgica di Oneglia ed il pastificio Agnesi, recandosi, infine, a San Remo, col treno delle ore 19 accompagnato dagli stessi deputati e da altre autorità.

— Stamane l'on. Dari parte in automobile per Baiardo ove avrà luogo la solenne inaugurazione della nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria di San Remo e farà ritorno in quella città per ripartire domattina per Roma.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vesuvio » giunta a Miyadza Tango il 12. — « Pagano » partita da Palermo il 13. — « Tevere » giunta ad Ancona il 13. — « Liri » partita da Gaeta il 13.

Commemorazione di Giuseppe Saracco

Acqui 13. — A ore 14 nel Politeama Garibaldi, in presenza delle autorità e di un pubblico affollatissimo, è stata tenuta la solenne commemorazione di Giuseppe Saracco, oratore l'on. Bruno Chimirri.

ORAZIONE DELL'ON. CHIMIRRI.

Volendo assolvere un debito di riconoscenza verso il maggiore dei concittadini, piacque a Voi ed all'amico Maggiorino Ferraris che di Giuseppe Saracco parlasse fra voi un uomo politico meridionale e sceglieste me, suo collaboratore nei Consigli della Corona, onde per bocca mia il Mezzogiorno d'Italia si unisce a voi nel rimpianto e nell'elogio dell'insigne statista, il quale, memore degli ammonimenti di Cavour, comprese che a rendere più salda l'unità morale della penisola conveniva aiutare le provincie del Mezzodì nel redimersi economicamente e porsi in grado di procedere di pari passo con le altre più fortunate nella via del comune progresso.

Ricordata l'opera di Saracco in favore delle ferrovie del Mezzogiorno e rammentato il suo primo decennio di vita parlamentare nel Parlamento subalpino, l'oratore tratteggia il periodo in cui il nome di Saracco si vede unito a quello di Quintino Sella nel governo della finanza.

I tempi correvano funesti per la finanza italiana. I bisogni del nuovo regno crescevano, ma non crescevano in egual misura le risorse del bilancio.

Qui l'oratore ricorda il brillante dibattito di politica finanziaria nel 1864 col Minghetti, Ministro del Tesoro, e l'opera riparatrice cui Saracco contribuì allora con Sella e Minghetti per salvare la finanza e insieme il buon nome d'Italia, e più tardi nel Gabinetto Di Rudinì e in quello di Crispi, mercè i coraggiosi provvedimenti di Sonnino.

Dopo la morte di Domenico Farini, l'on. Saracco fu elevato alla presidenza del Senato. Succedendo ad un uomo di preclaro ingegno e singolare energia non scapitò al paragone. Nell'alto ufficio parve ringiovanire. Nessuno più di lui si mostrò geloso della dignità e del prestigio della Camera vitalizia che fu la sua vera palestra politica nella quale per 45 anni esercitò una benefica influenza ed una incontestata autorità anche maggiore di quella esercitata dal Brioschi, dal Digny e dal Vitelleschi che pure era grande.

I suoi discorsi messi insieme basterebbero a riempire parecchi volumi e le numerose relazioni, vere monografie, rendono testimonianza della sua infaticabile diligenza e del profondo sapere.

⁂

Semplice e modesto, come tutti i grandi uomini politici piemontesi, Saracco detestava il fasto e fuggiva i rumori.

Quando i lavori del Senato gli davano tregua, egli si rifugiava volentieri tra questi colli pampinosi, ove soleva rinfrancarsi delle lotte della politica, come i romani del buon tempo antico. Egli passava senza ostentazione dallo studio dei bilanci dello Stato, che nessuno sapeva leggere meglio di lui alla gestione della sua azienda privata, e compiacevasi ricordare quanti filari di vite allietavano i suoi poderi e quanti alberi da frutto avea piantato di sua mano.

Ricorda poi, l'opera spesa dall'on. Saracco nel curare l'amministrazione della Provincia di Alessandria e del Comune di Acqui, ove moltiplicò le scuole e che dotò di un Collegio e di un Politeama.

Il tempo che tutto logora, pareva non avesse presa sul quel corpo gracile e sulla limpidità del suo spirito. Anche allorchè lo si vedeva andare per le vie curvo e come accasciato, se gli giungevano all'orecchio propositi ostili e nocivi al pubblico interesse, scattava come una molla, ed erigendo la persona stanca, saettava di tutta sua forza, come negli anni più verdi.

Di questa indomita energia egli dette prova mirabile nel 1900 allorchè in momenti difficilissimi, gli fu forza accettare l'incarico di comporre il Ministero, incarico che nel 1887 aveva declinato consigliando al Re di richiamare il Depretis.

Le elezioni del 1899 avevano accresciuto di numero e di ardimento la parte estrema della Camera. L'ostruzionismo minacciava di paralizzare le funzioni della Camera e l'agitazione e la sfiducia diffondevansi nel paese. A far cessare quello stato e restituire gli ordini parlamentari al loro normale funzionamento, il Re si volse, e non invano al più sperimentato degli antichi parlamentari, quasi solo superstite di quella eletta schiera, che trasfuse e incalò nella Camera italiana le gloriose tradizioni, lo spirito liberale, gli usi e i costumi del Parlamento Subalpino, modello di assemblea politica.

Il Ministero Saracco ebbe vita breve ma non ingloriosa, comunque frastornata da eccezionali avvenimenti, e soprattutto dal sacrilego eccidio del migliore dei Re.

Non posso ripensare senza lagrime a quella notte funesta.

Nella costernazione nella quale ci aveva immerso il crudelissimo annunzio, ci fu forza sospendere l'indignazione e l'orrore, per provvedere alle sorti del Regno.

Non si sapeva in quei momenti angosciosi a quali moventi attribuire l'esecrando delitto, nè quali ripercussioni avrebbe potuto avere in paese. Accresceva le nostre preoccupazioni il fatto che l'erede del trono trovavasi fuori del confine del Regno, in crociera nelle acque del Mediterraneo.

Fra tante angustie quel venerando vegliardo non ebbe un solo istante di esitazione e d'incertezza.

Radunati i pochi Ministri presenti a Roma si vegliò tutta la notte, disponendo quanto occorreva per far fronte a qualunque sorpresa, affrettare la proclamazione del successore, e rendere simpatico e popolare l'avvento del giovane Re, chiamato ad ascendere in condizioni così tragiche al Trono dei suoi maggiori.

Il discorso elevatissimo, schietto e vigoroso, pronunziato da Vittorio Emanuele III l'11 agosto 1900 nell'Aula senatoria, suscitò largo plauso e benevola impressione nel Parlamento e nel paese e fece concepire di lui le più liete speranze.

Fu gloria del Principe di aver tenuto fede in così straordinarie circostanze alla politica liberale, ma vuolsi tributare debita lode al Ministro che lo confermò in quelle oneste risoluzioni, e invece di cedere alle esagerate preoccupazioni, o peggio ai consigli della paura, stimò rimedio più sicuro ai mali, che minacciano la compagine sociale, un complesso di riforme atte a scemare il malcontento, nel quale soffiano i partiti estremi, e istruire le masse lavoratrici e far sorgere in esse il sentimento della responsabilità e la persuasione che ogni progresso è possibile sotto l'impero della Monarchia liberale.

⁂

L'oratore ricorda la crisi del Ministero Saracco, dicendo che nessun Gabinetto raccolse, cadendo, così larga testimonianza di stima. La sconfitta fu l'apoteosi dell'uomo.

Nel mirabile discorso da lui pronunziato il 6 agosto 1900 alla Camera, commemorando la fine miseranda del suo Re, si leggono queste auree parole che rispecchiano l'uomo e costituiscono il suo testamento politico:

« Dopo mezzo secolo di vita politica attraverso « a tante vicende non ho mai perduto la fede della « libertà che fu la leva del nostro risorgimento « e la pietra angolare del nuovo Regno; ma per « assicurarla e garantirla occorre impedire con « mano ferma ed energica che all'ombra e sotto « il pretesto della libertà si sovvertano gli ordini « dello Stato e si mettono in serio pericolo le « conquiste della civiltà e del progresso,

« I vecchi vi hanno dato una patria e un glorioso retaggio da custodire; spetta a voi, giovani « di conservarlo ed accrescerlo con la fede robusta, lo spirito di sacrificio e col sentimento di « solidarietà che levarono l'Italia alla presente « fortuna. »

I giovani, ne son certo, realizzeranno l'estremo voto di quel grande che fu lustro del Piemonte e vanto di questa contrada. Sarà il modo migliore di onorarne degnamente la memoria. Il suo nome durerà quanto l'opera alla quale consacrò la sua lunga e faticosa esistenza e sarà ricordato con reverenza dall'Italia tutta, ma con affetto filiale dalle buone popolazioni di queste valli, delle quali fu il Genio tutelare.

(*Una vera ovazione saluta il discorso splendido dell'on. Chimirri, più volte interrotto da vivi applausi*).

(S) **Acqui**, 13. — La commemorazione di Giuseppe Saracco al Politeama Garibaldi è riuscita solenne.

Il Politeama era affollatissimo. Tra i presenti erano il generale Goiran, comandante il Corpo di armata di Alessandria, in rappresentanza di S. M. il Re; il cav. Giuseppe Biancheri, l'on. Borgatta, in rappresentanza del Senato, l'on. Rovasenda in rappresentanza della Camera dei deputati, l'on. senatore Caetani, gli on. deputati Maggiorino-Ferraris, Ottavi, Brizzolesi ed altri

L'oratore, on. Chimirri, è stato presentato dal Sindaco della città.

Dopo la commemorazione l'on. Chimirri, vivamente applaudito, ha rivolto un saluto all'onorevole Biancheri, accolto con una salva di applausi.

(S) **Acqui**, 13. Alle 5 pom. ebbe luogo un banchetto, cui presero parte pel Senato l'on. Borgatta, per la Camera l'on. Rovasenda, l'on. Duca di Sermoneta, vari senatori e deputati della Provincia, il generale Goiran, comandante il Corpo di armata ed altre notabilità.

Hanno parlato il sindaco che tra grandi applausi ha fatto un brindisi a S. M. il Re, l'on. Rovasenda a nome della Camera, l'on. Borgatta a nome del Senato; il Sindaco di Bistagno, patria di Saracco, e l'on. Maggiorino Ferraris, rievocando il padre del Duca di Sermoneta.

Questi ringraziò portando il saluto di Roma.

Per ultimo ha parlato l'on. Chimirri esprimendo gratitudine per le festose accoglienze ricevute.

Informazioni estere.

GLI ITALIANI NEL BENADIR.

Parigi, 13. — I *Débats*, parlando dell'opera degli italiani nel Benadir, scrivono:

Dopo alcuni anni di raccoglimento, l'Italia istruita e inasvita dall'esperienza, sembra ben decisa a continuare in Africa la sua opera colonizzatrice. Oggi è la colonia del Benadir che l'Italia si propone di mettere metodicamente in valore.

La prima cura del maggiore Di Giorgio consiste nel creare larghe vie di accesso a quella parte del paese che si estende fra la costa e il corso del fiume.

Soltanto con ciò la sicurezza sarà completa; soltanto con ciò le carovane potranno avventurarsi senza rischio in quelle contrade e lo scopo commerciale che ci si propone sarà raggiunto.

L'energia con la quale sono state condotte le prime operazioni militari fa bene augurare delle operazioni più pacifiche che verranno in seguito e che saranno il coronamento dell'opera.

NEL MAROCCO.

Parigi 13. — Il gen. D'Amade telegrafa che il Caid degli Auled Zajan, nel recarsi verso la sua tribù per affari di servizio, fu fatto segno a colpi d'arma da fuoco mentre attraversava un douar.

Questo atto di ribellione non provocò agitazioni nella tribù, nè in quelle vicine, ma il generale inviò subito un distaccamento e si fece dare garanzie contro il ripetersi di simili attentati e intanto i colpevoli saranno puniti.

(S) **Tangeri** 13. — Mohamed el Torres, rappresentante del Sultano a Tangeri, è morto nella notte.

E' giunta la nave spagnuola *Carlos Quinto*.

(S) **Parigi**, 13. Un telegramma di Regnault al Ministro degli esteri conferma la lettera di Afid ai capi del Corpo diplomatico; dichiara che Afid accetta tutti i trattati conclusi dal suo predecessore e fa appello all'accordo di tutte le Potenze.

(S) **Tangeri**, 13. Si ha da Casablanca: La notizia dell'ingresso di M' Tongui a Marrakesch è giunta ieri portata da alcuni *rekkas*. Mancano tuttavia notizie ufficiali.

La ferrovia per Ber Rechid è terminata. Essa sarà inaugurata tra due o tre giorni e immediatamente sarà aperta alla libera circolazione.

Iersera alle 11 un distaccamento della guarnigione di Ben Sliman è tornato da Settat dopo esservi restato 4 giorni ed è ripartito sotto il comando del colonnello Michard per operare una ricognizione verso gli Zaida. Tutti i posti continuano ad operare ricognizioni nelle zone loro affidate. Sembra che specialmente gli Achacha siano agitatissimi.

Le proposte di Mulai Afid.

(S) **Tangeri** 13. — Una lettera di Mulai Afid al Corpo diplomatico dice che Afid riconosce gli impegni del suo predecessore e specialmente l'Atto di Algesiras, chiede che le Potenze lo riconoscano e dice che fa assegnamento sul loro appoggio per condurre a buon fine le riforme stabilite dall'Atto di Algesiras.

Questa Nota di Mulai Afid era stata annunciata dai giornali inglesi sulla scorta di dispacci da Casablanca. (Vedi *Popolo Romano* di ieri).

E' da notare però che essa non contiene, a quanto pare, alcuna richiesta di evacuazione del territorio marocchino, come a Londra si affermava.

A Mogador

(S) **Tangeri**, 13. Si ha da Mogador in data del 10:

Martedì un gruppo di abitanti, dinanzi all'agitazione che cresceva, si è recato dal Console di Spagna per domandargli se si doveva proclamare Mulay Afid.

Il Console conferì col suo collega di Francia e decise di riunire il Corpo consolare.

Nella nottata gli afidiani si sono riuniti con un capo della guarnigione e hanno preparata la proclamazione. In una riunione successiva tenuta nel pomeriggio alla moschea Afid è stato proclamato.

Ben Tazi si è rifugiato al Consolato di Francia.

(S) **Londra**. 13. Si ha da Mogador:

Nella città si festeggia con grande entusiasmo la proclamazione di Afid. Ciò desta impressione perchè Mogador si credeva il solo porto fedele ad Abd El Aziz. Un notabile molto influente è stato nominato governatore della città.

Gli europei non corrono nessun pericolo e non si prevedono tumulti. L'attitudine calmissima degli indigeni è dovuta specialmente al tatto del Console di Spagna.

Tazi è partito iersera avendo il Console di Francia pregato il capitano di una nave da guerra di prenderlo a bordo.

FRANCIA

Falsi monetari.

(S) **Parigi**, 13. La polizia ha arrestato quattro uomini ed una donna che spacciavano monete false a Parigi ed a Melun.

Perquisizioni operate al domicilio degli arrestati hanno fatto scoprire tutta una organizzazione di falsi monetari.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 13 — Il *Times* ha nominato suo corrispondente a Berlino, in sostituzione di Mr. Saunders trasferito a Parigi, il sig. O'Neill, che fa parte della redazione di politica estera del giornale da 15 anni.

Si spera a Berlino, ed anche nei circoli politici di Londra, che questo cambiamento di persone gioverà al miglioramento delle relazioni anglo-tedesche.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE PRIMA

Il dirupo di Demetrio.

Questi segni rivelatori non sembravano troppo lusinghieri alla persona ed alla fama del Commendatore Serpignoli. Egli era, infatti, un uomo grasso ed autoritario, tutto pieno di ciondoli sul ventre obeso e di alterigia sul volto pletorico. Allorchè i suoi sottoposti lo vedevano spuntare sull'orizzonte delle scale e dei corridoi, cercavano in fretta di svignarsela, salvo, se la fuga non fosse possibile, a salutarlo con profondi inchini e ad augurargli, in petto, che un osso di quelle tante pollanche, di cui alimentava la sua incipiente podagra, gli restasse una buona volta nella strozza.

Ma ciò che dava esca maggiore all'astio panzeso dei magri e famelici subalterni, era la voce che quel panciuto, da trent'anni seduto, come un bonzo in ciambella, fosse un raffinato delibatore di femmine e che dal suo appartamento di ricco proprietario e di alto impiegato fossero passate le più belle donnine della vasta famiglia burocratica.

— Un sultano, quel commendatore — si bisbigliava negli uffici — che aveva soltanto da gettare il fazzoletto, orlato a giorno...

— È per questo ch'io resterò sempre scapolo! — si sbracciava a dichiarare qualche vice-segretario di prima nomina.

— Per questo, o per le duemila?.... — gli fischiava nell'orecchio un collega di miseria.

***

Demetrio Calvisani ignorava del tutto il putiferio, a cui le sue spalle servivano di paravento. Egli seguitava, puntuale come un soldato, ad andare al suo ufficio, a lavorare con zelo, a costringere la propria intelligenza, non indegna di sorte migliore, nelle anguste grettezze delle pratiche burocratiche. Corretto con tutti, se bene riserbatissimo, cercava di non far cosa che richiamasse l'attenzione sempre vigile di quel vespaio pettegolo che è un pubblico ufficio.

Ora, Demetrio Calvisani era le mille miglia dal sospettare che quel vespaio si era precisamente scagliato sulla sua piccola serra domestica e ne straziava il meglio del succo.

Uscito dall'Università dottore in legge, egli aveva appunto scelta la carriera degli impieghi per salvarsi dalla necessità di ogni lotta attiva. Un solido e buon ingranaggio, che lo spingesse innanzi per automatico lavorio delle ruote dentate, gli pareva la miglior cosa conseguibile.

Secondo lui, niente concorrenza, niente parzialità, niente sleali azioni da temersi, nel meccanismo di quell'ingranaggio. Era sufficiente fare il proprio dovere, essere probi nel dare il massimo del lavoro, contro il minimo dello stipendio, rimanere rispettosi senza servilità verso i superiori, affabili, senza dimestichezza con gli eguali, equanimi senza debolezze per gli inferiori. Questo, in quanto riguardava il suo obbligo di ufficio e la sua vita di cittadino. La sua vita privata, poi, non doveva riguardare alcuno — e, messo il piede fuori dell'edificio governativo, Calvisani giudicava che nessuno, superiore, pari, inferiore, avesse il diritto di investigare le sue azioni, di frugare nella sua famiglia, di mettere b[illegible] c[illegible] nelle sue faccende.

Cotali concetti, ai quali ora Demetrio informava la vita, si erano maturati nell'inverno passato, fra il silenzio e l'isolamento del piccolo paese montanino. La casetta umile, la vasta cucina che lo vedeva gran parte della giornata, seduto con un libro accanto al focolare, la bottega adiacente ove egli, a sera, rivedeva i conti della vecchia zia — tutto quel mondo meschino ed immobile non era stato certo per rendere più pratiche le idee, nelle quali la mente di Demetrio si era chiusa e compiaciuta sempre, senza che lo sprazzo della vita studentesca e cittadina fosse riuscito ad illuminarne l'errore.

In quelle lunghe ore di solitudine egli aveva pacatamente studiato l'avvenire, e meglio l'avrebbe sedotto la prospettiva di finir là, bene o male, la sua vita — assai più in contemplazione che non in azione; assai più, caso mai, nel misurato lavoro di un piccolo centro, che non nell'aspro lavoro delle città rumoreggianti e febbrili.

Ma la zia, umile per se, povera contadina in grembiule, nutriva vaste ambizioni per quel suo nipote, a vantaggio del quale, lei, non moglie e non madre, addensava da tanti anni ogni affetto ed ogni guadagno. Voleva Demetrio fallirle ora, egli per cui — economizzando paglinca a paglinca, pesando, misurando da mattina a sera il soldo di zucchero, e il braccio di cotonina — era riuscita a mettere insieme la insperata fortuna di una trentina di biglietti da mille?

E Demetrio si era rassegnato. In un mattino della seguente primavera, dai finestrini della diligenza egli salutava le ultime casupole del suo Montorsano e le native alture, che le messi ancora acerbe, e distese digradando pei fianchi, vestivano di tenerissimo verde. Roma lo attendeva, fragorosa e divoratrice, come un mostro misterioso.

Il padre e la zia erano morti, e Calvisani era venuto in possesso di ogni loro avere, quando, una sera — quattro anni dopo — egli entrò per caso nel negozio Menandrei.

L'illuminazione sgargiante, la lindura dei banchi e degli scaffali, lo scintillio delle vetrine, la cattedra della cassa, dietro la quale, nel nero della veste corretta, brillavano il viso bianco e la chioma dalle onde d'oro di Livia, colpirono Demetrio. Un tal fenomeno di ripercussione era così nuovo ed inatteso per lui che usava una sdegnosa superiorità sull'ambiente e ne negava, a riguardo del proprio spirito, ogni influenza che egli finì per levare le spalle seccato, non appena fu uscito di là, fornito del suo acquisto.

Ma alcuni giorni dopo, notando, d'un tratto, alcuni vuoti nella sua guardaroba, Calvisani tornò diritto al negozio Menandrei. Che cosa — sentimento, desiderio, curiosità — ve lo chiamasse, egli non stette a domandarselo: la ragione sola non era, appunto, nei vuoti deplorevoli constatati?

Divenuto così uno dei clienti consuetudinari del negozio, Demetrio finì per sapere molte cose. Che Livia, la cassiera, era la maggiore degli otto figli del padrone — che era bella e civettuola e corteggiata molto dagli eleganti compratori di camiciole di seta, di *Fownes Gloves*, di stracca[illegible] variopinti.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. **Condizioni**: *Necrologi* 2.a pagina; prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA

GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garentito da 25 anni di esperienza

Il **Rigeneratore** è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il **Rigeneratore** agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce **Sangue, Muscoli, Nervi, Ossa.** La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per fare concorrenza al **vero rimedio universale garentito Rigeneratore.** Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato e saprete, che l'effetto benefico di un sol flacon di **Rigeneratore** è superiore a quello di 100 flacon di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

GUARISCE diabete, nevrastenia, anemia; cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola rachitide; malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissimo nelle convalescenze Cura le paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3.00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345.**

Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 14 Settembre 1908 — Esalt. della s. Croce
Leva il sole alle 5.49 m. — Tramonta alle 6.20 s.
Leva la Luna alle 9.0 s. — Tramonta alle 10.13 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Settembre 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.5	nebbioso	Nizza	13.5	1/4 coper.
Amburgo	7.8	3/4 coper.	Zurigo	8.4	3/4 coper.
Vienna	9.8	3/4 coper.	Costantin.li	19.8	nebbioso
Madrid	—	—	Atene	25.0	1/4 coper.
Parigi	8.2	3/4 coper.	Atene	24.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. contigua	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	19.3	coperto	agitato	28.0	18.6
Torino	14.8	sereno	—	23.2	12.9
Milano	19.0	2/4 coperto	—	24.0	11.0
Venezia	18.7	1/4 coperto	calmo	23.7	18.4
Bologna	20.3	sereno	—	23.3	18.7
Ravenna	19.9	sereno	—	26.5	16.0
Ancona	23.0	1/4 coperto	mosso	27.0	16.0
Firenze	18.2	sereno	—	27.0	16.4
ROMA	17.0	1/4 coperto	—	24.8	16.0
Bari	23.2	1/4 coperto	calmo	32.2	20.6
Napoli	21.6	3/4 coperto	legg. mosso	24.4	19.0
Caggiano	17.0	1/2 coperto	—	26.4	16.2
Tarolo	19.2	sereno	—	25.0	15.0
Palermo	24.0	sereno	calmo	29.6	19.6
[illegible]	22.2	sereno	calmo	25.7	19.1
Cagliari	19.0	sereno	calmo	32.0	15.0

Probabilità: vento generalmente sereno val padano e versante tirrenico, vario altrove; venti moderati intorno a ponente; mare mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.0. Termometro centig. **massima 24.3 minima 16.0**
Umidità relativa 28 assoluta 5.22. Vento a mezzodì: W
Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada.

Al *primo* ognuno tien rivolto il core,
Soffia talor furioso il mio *secondo*,
Prisca cittade è il *tutto* sul Calore.

Spiegazione del passatempo precedente:
MINA - MINACCIA

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 10 ottobre - Prolungamento del molo occidentale di Porto Maurizio. Pres. L. 248,349.
— 9 ottobre - Sistemazione del Fosso Farano a monte della ferrovia Foggia-Manfredonia. Pres. L. 244.703.
Prefettura di Ancona - 7 ottobre - Appalto trasporti detenuti 1909-1913. Pres. compl. L. 51,667.
Ministero Marina - 3 ottobre - Provvista di ferro ordinario in verghe. Pres. L. 115,296.
Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Brivio (Como).

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,40 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 1[illegible].
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 15, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 5 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a[illegible] tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 [illegible] tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons prat[illegible] 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	1.25	6.—	8.10	8.30	10.30	13.10 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	11.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	0.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	6.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	6.40*	8.15	8.20*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.15f	14.30f	15.13f			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.50	10.15	14.25	18.5 21.35	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.10	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.26	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.35	13.55	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	15.40	17.55	20.—	
Civitavecchia			10.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	15.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		16.15		20.55	
Velletri	8.40	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.55*		10.10	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.45	13.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	6.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . a.	6.40		15.23	18.30	—
Morlupo . . . a.	7.17	10.26f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo . a.	7.24	10.33	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.40 | 15.10 | 16.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.8 | 17.32 | 19.49 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenza da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.16.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.15	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.28	15.4	16.3	18.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.53	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.10	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.32	18.—	19.28	21.13	

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-00 posta Roma 944

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2635. 939

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi: via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 20 Fermo posta. 300

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 11 734

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 10

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta italia da molti anni stabilita in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma L. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni - ripetizioni elementari e di pianoforte, a in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Direttore amministrazione grande famiglia offresi potendo dare serie referenze e garanzie. Scrivere, Palestrina, fermo posta Roma. 973

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quota e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Camera letto anche due persone salotto e studio elegantemente mobiliati. Affitto stabile. Volendo pensione. Teatro Valle 53B piano terzo. 974

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth